IL POPOLO ROMANO

ANNO XX - N. 46. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Martedì, 16 Febbraio 1892.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. **24** - Semestre L. **12** - Trimestre L. **6**. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. **40** - Sem. L. **20** - Trim. L. **10**.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* — *Direttore e proprietario:* **C. Chauvet** — **In tutto il Regno Cent. 5** — Numeri arretrati Cent. **10**.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. **5** - di 75 L. **8** - di 150 L. **15** - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. **3**. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 5 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

Governo e disoccupati

Da un mese a Roma gli operai e gli artieri disoccupati fanno ressa al Ministero degl'interni per avere del lavoro. Ieri finalmente si è potuto occuparne un discreto numero.

Intanto a Milano è avvenuto lo stesso e in seguito ad una riunione si è trovato modo di cominciare demolizioni e sterri nella piazza d'armi. A Torino si accenna pure a far qualche cosa. A Sampierdarena c'è stata un'adunanza od un comizio allo stesso scopo.

Siccome non è improbabile che nelle città secondarie si segua l'esempio, la questione non si può considerare come isolata, incidentale, transitoria per una o due città, ma va presa nel complesso e studiata, giacchè anche questo sistema di trovare lavori sotto la minaccia di torbidi da parte degli operai ha i suoi pericoli, oltrechè non giova di certo al prestigio del governo.

Non vogliamo censurare l'operato del Governo nel momento in cui le Autorità cercano di risolvere alla meglio le difficoltà, ma diciamo che il problema è complesso e abbastanza grave e siccome le stesse difficoltà si ripresenteranno a periodi, bisogna trovar modo di prevenirle, giacchè col metodo degli espedienti non si risolve, ma si allontana semplicemente la soluzione di un problema.

Quale è la causa del numero eccezionale di operai disoccupati nei principali centri? La sappiamo tutti. In un periodo di eccessiva attività, superiore alle risorse del paese, abbiamo attratto ai centri colle opere edilizie, alle officine con lavori straordinari, alle ferrovie con 200 milioni all'anno di lavori, una massa di gente che si contentava, non avendo miglior prospettiva, di vivere e industriarsi modestamente nei piccoli paesi e nelle campagne.

Dal periodo di eccessiva attività siamo passati, tranne pei lavori ferroviari, che nonostante le riduzioni, rappresentano ancora per qualche anno, un centinaio di milioni all'anno, al periodo opposto. E non si poteva fare a meno, giacchè il primo rimedio per l'indigestione è la dieta.

E' quindi naturale che ci troviamo sulle spalle varie migliaia d'individui, non soltanto operai, giacchè vi sono gl'impiegati, inservienti, assistenti, ecc., che corredavano tutte le aziende edilizie od industriali arenate, i quali individui provano tale ripugnanza a ritornare allo stato di prima, che prima di decidersi lottano con ogni mezzo, finchè non hanno esaurito l'ultimo filo di speranza.

Ma siccome è vano e anche assurdo sperare in una ripresa di attività quale abbiamo avuta nel periodo allegro, così bisogna trovar modo di riaprire la via del ritorno a questa gente, ricorrendo frattanto ai temperamenti che richiede un'operazione, la quale non può essere compiuta che gradualmente.

Ora questi temperamenti dipendono, secondo noi, dalla previdenza del governo, il quale deve studiare il modo più efficace per indurre le amministrazioni dello Stato e quelle locali a concentrare l'esecuzione delle opere, ossia i lavori d'ogni specie, che ciascuna deve compiere, nel periodo più difficile dell'annata, che è appunto in questi tre mesi più difficili dell'inverno.

Noi crediamo che non sia difficile riuscire a questo: soltanto occorre prendere le disposizioni in tempo, quattro o cinque mesi prima, per compiere e sollecitare le dovute formalità, onde poter dare in gennaio la massima estensione ai lavori deliberati.

Resta sempre la cura ricostitutiva dell'organismo ossia la restituzione degli elementi spostati al loro primo ambiente: ma di questa parte più difficile del problema discorreremo in seguito.

Per ora bisogna limitarsi, senza inventar lavori, a coordinare l'esecuzione di quelli che si devono fare nel periodo più critico dell'anno.

Politica e diplomazia

(N) **Berlino**, 15, 2,20 pom. — E' arrivato a Darmstadt, in permesso, insieme a sua moglie, che è figlia del Granduca, il principe Luigi di Battenberg, ufficiale nella marina inglese.

(N) **Londra**, 15, 2,40 pom. — La Regina Vittoria lascierà la residenza di Osborne per il castello di Windsor il 23 corrente.

(N) **Berlino**, 15. 2,50 pom. — Il Granduca ereditario di Assia, che è ora guarito da un attacco d'*influenza*, partirà entro la settimana per Nizza, dietro consiglio dei medici.

(N) **Lisbona**, 15, 2 pom. — Si dice che il Papa abbia deciso di mandare l'Ordine della Rosa d'Oro alla Regina Amelia, in occasione delle feste di Pasqua.

(S) **Pietroburgo**, 15. — Il generale principe Cantacuzeno fu nominato addetto militare alla Legazione russa di Atene.

Si conferma la morte dell' esploratore africano Junker.

(S) **Venezia**, 15. — La Principessa montenegrina, morta qui ieri, non è la Principessa Stana, madre dell'attuale Principe del Montenegro, ma bensì la Principessa Darinka, vedova del Principe Danilo 1°, zio e predecessore immediato dell'attuale Principe.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Il signor Gladstone arriverà qui sabato e riprenderà subito la direzione del partito liberale.

(N) **Berlino**, 15, 2,20 pom. — L'Imperatrice di Austria-Ungheria e l'Arciduchessa Valeria faranno una cura a Schwalbach, presso Wiesbaden. Gli appartamenti sono già presi.

(S) **Cettigne**, 15. — Il ministro degli affari esteri, accompagnato da una deputazione, parte per Venezia, per fare trasportare qui la salma della principessa Darinka.

(N) **Londra**, 15, 2 pom. — Durante l'assenza dell' ambasciatore austro-ungarico, partito in permesso, il conte Wydenbrück agirà come incaricato d'affari.

(S) **Pireo**, 15. — Ieri, una folla numerosa, eccitata contro alcuni abitanti del Pireo, convertitisi alla religione protestante, scagliò sassi contro il tempio durante il servizio divino, distrusse in parte un muro e poscia invase il tempio, maltrattando il pastore e gli assistenti e distruggendo la biblioteca ed il mobilio.

La truppa dovette intervenire e incontrò resistenza.

Furono eseguiti parecchi arresti.

(N) **Pietroburgo**, 15, 1 pom. — Corre voce che i chinesi mobilitino segretamente un corpo di esercito nella provincia di Kaschgar.

Qui si suppone che essi abbiano intenzione di occupare il distretto di Pamir.

Italia e Svizzera

(S) **Berna**, 15. — Una comunicazione ufficiale del dipartimento degli affari esteri dice che il Consiglio federale svizzero ed il Governo italiano si sono posti d'accordo di cercare di risolvere in massima per via diplomatica alcune delle questioni pendenti, e, se l'accordo si fa su tali questioni, di riprendere i negoziati commerciali a Zurigo.

Intanto i negoziatori dei due Stati ritornano rispettivamente a Berna ed a Roma.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 15 febbraio.

Presidenza **Farini**. — Ore 2,45 pom.

Intorno agli alienati ed ai manicomi

TODARO F. Nell'intento di migliorare il progetto esporrà alcune sue idee.

Conviene che il regolare i manicomi criminali non spetti al ministero dell'interno. Nota che in Inghilterra esistono da tempo tali manicomi. Dimostra che si deve sequestrare la categoria degli alienati che hanno un'azione deleteria sugli altri. Loda l'ufficio centrale che volle sottratta all'autorità di pubblica sicurezza e affidata al potere giudiziario la facoltà di far rinchiudere gli alienati.

Vorrebbe la creazione di speciali medici di polizia i quali certificassero dello stato mentale con profonda competenza.

Addita i pericoli del modo col quale funzionano ora i medici di questura.

Vorrebbe in tutte le Università l'insegnamento di psichiatria.

Lamenta che nel progetto non si parli delle cognizioni scientifiche dei direttori e medici dei manicomi, del materiale posto a loro disposizione e dei loro stipendi.

NICOTERA ringrazia gli on. senatori che appoggiarono questo progetto di legge.

Le osservazioni del sen. Righi si riferiscono piuttosto al C. P. che a questo disegno di legge, ma sono osservazioni meritevoli di essere studiate.

Osserva al sen. Todaro che vi è una certa differenza fra i folli che ebbero a che fare colla giustizia penale e i folli che hanno tendenza a delinquere.

Questa tendenza è comune a quasi tutti i folli: l'aver commesso un delitto è fatto proprio di una minoranza di folli.

Quello che si può fare per ora, è separare i folli penali dai folli comuni.

Spiega le differenze fra il suo progetto e quello dell'Ufficio centrale circa le funzioni della pubblica sicurezza sul rinchiudimento dei folli.

Eliminare l'opera della pubblica sicurezza sarebbe come porre questa in urto continuo colla autorità giudiziaria, con danno gravissimo della salute e della incolumità pubblica.

L'opera della pubblica sicurezza, circondata da serie garanzie, quali le dà il progetto, salva le esigenze pubbliche e non inceppa il servizio.

Dichiara che il medico dei folli esercita funzioni degne dei più alti riguardi; ma non si può, per le diverse classi de' manicomi, fissare per legge lo stipendio dei direttori e dei medici.

Se si potrà fare un tentativo di unificazione per gli stipendi, vedrà di provvedere col regolamento.

Circa la scelta dei medici e dei direttori osserva che vi è il sistema del concorso che è il migliore.

Quanto al materiale scientifico, ogni manicomio deve avere il suo gabinetto; e, tranne i manicomi privati, crede che tutti, dal più al meno, ne siano provveduti.

Di ciò, del resto, potrà occuparsi il regolamento.

RIGHI chiarisce alcuni concetti da lui svolti sulle teorie della scuola positiva in relazione al bisogno sociale, che esige la creazione dei manicomi criminali.

TODARO F. replica brevemente.

BIZZOZZERO, dell'Uff. Centr., osserva alle osservazioni del preopinante sui pazzi pericolosi, che questo progetto ad essi provvede coi manicomi criminali e cogli ordinamenti propri di ciascun manicomio.

E' vero che vi sono Università senza insegnamento di psichiatria, ma solamente dove non vi sono manicomi; sono dunque pochissime.

Presso qualche manicomio vi sono vere scuole pratiche di psichiatria.

Osserva che i medici provinciali nominati fin qui non avevano funzioni relative alla cura dei folli. Approvato questo progetto, occorrerà richiedere dai medici provinciali anche una speciale cultura psichiatrica.

TODARO F. chiede come si ispezioneranno i manicomi.

NICOTERA risponde che era suo concetto fare un ispettorato generale presso il Ministero dell'interno; ma ragioni di economia fecero adottare la proposta della Commissione. Nel Consiglio superiore di sanità vorrebbe vi fosse sempre un psichiatra.

MAIORANA-CALATABIANO, relatore, non avendo opposizioni da ribattere contro i principii del progetto, si limita ad alcune brevi dichiarazioni per obbedire all'uso.

La discussione generale è chiusa.

Si approvano successivamente gli articoli 1 al 3 con alcuni emendamenti proposti e sostenuti dai senatori Verga A., Finali, Gallozzi, Todaro F. e Baccelli A.

MANFRIN chiede che si iscriva nell'ordine del giorno, dopo la legge in discussione, il progetto per l'alienazione del bosco di Montello. (E' approvato).

La seduta termina alle 6.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 15 febbraio

Presidenza **Biancheri** — Ore 2,20 pom.

L'emiciclo è ingombro di tavolini per uso di stenografi. C'è in prospettiva qualche esperimento stenografico.

Sono presenti i ministri Di Rudinì, Colombo, Villari, Chimirri, Saint-Bon, Branca e Pelloux.

Il presidente annuncia che l'on. Scipione Di Blasio ha presentato, per motivi di famiglia, le sue dimissioni.

GARIBALDI invita la Camera a non prenderne atto.

RAMPOLDI, MICELI, CARMINE e DI RUDINI' si associano.

Le dimissioni dell' on. Di Blasio non sono accettate.

Eccedenza d'impegni.

Si approvano altri sei progetti di maggiori spese pel ministero dell'interno.

Contro l' agitazione universitaria.

BONGHI. Domanda che sia fissato il giorno per lo svolgimento della seguente sua mozione:

« La Camera, persuasa che il disordine cronico delle Università italiane è di gravissimo danno e discredito agli studenti e al paese, invita il ministro a presentare sul riordinamento del potere disciplinare in esse, una legge che lo ravvivi e gli ridia un efficace vigore. »

PRESIDENTE. Ella, on. Bonghi, chiede che si fissi un giorno per lo *svolgimento* della sua mozione: vorrà dire per la *discussione*.

BONGHI. Ecco: io la *svolgo* e gli altri la *discutono*. Non tocca a me il discutere! (Ilarità).

VILLARI. Io sono agli ordini della Camera.

PRESIDENTE. Sta bene essere agli ordini della Camera; ma il governo deve fare una proposta.

VILLARI. La si discuta domani, la si discuta oggi...

Voci. Sì, sì! Oggi!

PRESIDENTE. Ma che oggi! Non conoscono il regolamento oppure lo vogliono lacerare? Pare fino impossibile! Pare che siamo nelle nuvole!

Altre voci. Domani, domani!

Rimane stabilito per domani.

Per gli emigranti.

PRES. Dice che non si può svolgere l' interrogazione Mussi sui disordini di Milano, perchè è assente il ministro dell'interno; nè l'interpellanza Minelli, perchè è assente il Presidente del Consiglio...

Voci. Ma se era nell'aula poco fa.

COLAIANNI. E' meglio chiudere la Camera e andare a casa. (Rumori).

MINELLI si lagna di non poter svolgere la sua interpellanza.

PRESIDENTE. Il ministro dell'interno è al Senato e il presidente del Consiglio...

Voci. Eccolo! Eccolo!

Infatti entra l' on. Di Rudinì e così l' on. Minelli può svolgere la sua interpellanza.

MINELLI. E' stato indotto a presentare l' interpellanza dal numero enorme di emigranti che si recano nel Brasile e nell'Argentina e dalle tristi condizioni nelle quali ivi versano. Non domanda che siano imposti impedimenti al diritto di emigrare, ma chiede sia rinvigorita la tutela di quelli che emigrano.

Ritiene insufficiente la vigilanza del medico di bordo, il quale dipende dall' armatore e ritiene inefficace l'azione dei nostri consoli.

DI RUDINI'. Le leggi in materia di emigrazione non devono dipartirsi da quei principii di libertà, ai quali sono giustamente ispirate.

Riconosce che vi è un eccesso di emigrazione dall'Italia, ed aggiunge che il Governo non ha modo di frenarla. Solo, di quando in quando, pubblica le sconfortanti notizie riguardanti i paesi nei quali gli italiani emigrano. Il Governo fa rispettare le leggi che tutelano l'emigrante nell'arruolamento e durante il viaggio. Non ha ricevuti, in proposito, reclami, come non ne ha ricevuti contro i consoli, i quali fanno, ne è convinto, il loro dovere.

Del resto, crede che, dove affluiscono numerosi gli emigranti, l'azione dei consoli non possa riuscire efficace se non è sussidiata da Comitati locali di assistenza; epperò procurerà di promuovere la costituzione di Comitati di questo genere.

Accidenti ferroviari.

VALLE. Crede che i disastri ferroviari avvenuti si debbano al cattivo stato del materiale e alla poca sorveglianza del personale. Parla dei ritardi e dice che se fossero osservate certe disposizioni delle Convenzioni (senza citare quali siano queste disposizioni) diminuirebbero le disgrazie. Si diffonde a parlare del personale viaggiante e non viaggiante, e finisce col dare dei suggerimenti per migliorare il servizio.

BRANCA risponde che, dato l'impianto generale delle nostre ferrovie, che non è davvero uno dei migliori, il servizio procede bene.

Nel primo periodo delle Convenzioni — periodo fatto segno a tante censure — gli accidenti ferroviarii, in confronto cogli anni precedenti, sono in diminuzione.

Aggiunge che, mercè i congegni più perfezionati e in seguito alla sorveglianza che si esercita rigorosa anche da parte del ministero, anche per lo avvenire le disgrazie ferroviarie saranno molto limitate.

Parlando delle condizioni del personale, le confronta con quelle del personale ferroviario straniero e ne deduce che il nostro nulla ha da invidiare all'altro. Termina, assicurando che il governo non mancherà di fare, anche su questo riguardo, il proprio dovere.

Ricchezza mobile e banche popolari.

MINELLI. Richiama l'attenzione del ministro delle finanze sul fatto che alcuni agenti delle imposte applicano la tassa di ricchezza mobile sui soprapprezzi delle azioni delle banche popolari e delle Società cooperative.

COLOMBO. Non gli consta che gli agenti abbiano mai applicata la tassa di ricchezza mobile sui soprapprezzi delle banche popolari. Solo per due casi, riguardanti Società anonime, c'è una questione *sub judice*. I consulenti dell'amministrazione hanno domandato che la questione venga esaurita in tutti i rami della giurisdizione, prima di dare il loro parere sull' applicazione dell' art. 30 della legge. Intanto anche per queste due Società fu sospesa la riscossione della tassa.

Contro i fallimenti.

MURATORI. Interpella per sapere se e quando il governo presenterà le modificazioni necessarie al codice di commercio pei fallimenti, essendo reclamate da fatti recenti e gravi.

Ciò premesso, accenna ad una serie di riforme, cominciando dalla nomina del curatore fino all'omologazione del concordato. Conchiude invocando misure severe contro i falliti, i quali, se non sono dei disgraziati, sono addirittura dei delinquenti. (Approvazioni generali).

CHIMIRRI (guardasigilli) si è tanto preoccupato della questione, che ha già in pronto il progetto di legge, sul quale aspetta soltanto il parere di alcune Camere di commercio. (Oh Dio buono!) Del resto trova, in molta parte, giuste le osservazioni dell'on. Muratori.

Per una confraternita.

BRUNICARDI fa la storia e la storiella della confraternita di S. Giovanni Decollato. Dice che prima le rendite andavano in gozzoviglie — poi si mandò un Commissario che mise le cose al posto.

(Cioè, si pappava 300 lire al mese, senza fare nulla ed aveva altre 6000 lire come Capo servizio al Dicastero della P. I., al quale non prestava più alcun servizio — *N. della Dir.*)

Chiede al Governo che cosa voglia farne, essendo cessato lo scopo di assistere i giustiziati.

LUCCA. La Confraternita appartiene a quelle le cui rendite — essendo cessati gli scopi dei fondatori — devono passare alla beneficenza e alla pubblica istruzione, sicchè si provvederà meglio con apposita legge.

VILLARI si associa a queste dichiarazioni (Sono poco informati ambedue. La Confraternita ha due fini: uno, quello che non ha più ragion d'essere, l'assistenza ai giustiziati; l'altro, quello di favorire gli studi dei figli dei membri della Confraternita. Ora, i fondi per questo scopo non si possono assorbire, senza farsi condannare dai tribunali. Tanto per norma di Brunicardi, Lucca e Villari. — *N. d. D.*)

Pel nuovo catasto.

BRUNICARDI. L'ora è tarda: vorrei rimandare....

PRESIDENTE. Non se lo lo sogni nemmeno! Se non vuol parlare, rinunci alla sua interpellanza.

BRUNICARDI. Si aggira sui danni che la diminuzione dei fondi assegnati ai lavori catastali dovrà recare alla economia dei lavori e all'adempimento degli impegni contratti colle provincie che hanno ottenuto l'acceleramento.

PRESID. Essendovi eguali interpellanze, si rimandano a lunedì.

PELLOUX presenta il progetto sull'avanzamento, approvato dal Senato.

Legge sui trams.

Votanti 182 — *Favorevoli* 99 - *Contrari* 83. (Bel risultato!)

Colla Svizzera.

COLAIANNI ritorna ad interrogare il Governo sulle cause della rottura dei negoziati colla Svizzera.

DI RUDINI, (attenzione). Capisco che l'on. Colajanni allude ad un documento, in questi giorni pubblicato.

Molte osservazioni avrei a fare intorno a questo documento: ma io non posso discutere sopra un documento che non mi è stato *ufficialmente* comunicato (oh! oh!)

Del resto il Governo discute su documenti ufficiali quando sono pubblicati nei debiti modi. Il negoziato colla Svizzera non è ancora chiuso ed io credo che tale negoziato debba farlo il Governo, perchè del Governo è tutta la responsabilità. La Camera saprà a suo tempo, perchè ha diritto di saperlo, quale sia stata la condotta del governo.

Ora no; perchè pregiudicherei il negoziato. Una discussione di questo genere lo farebbe abortire.

Vi sono certamente molte cose spiacevoli, ma di queste si può parlare a mezza voce fuori di quest'aula. Io non potrei tollerare che fossero dette qui. — Non vuol abdicare ad un suo diritto. (Approvazioni generali).

COLAIANNI, preferisce il sistema svizzero a quello del nostro Governo.

(E allora si va in Svizzera).

La seduta è levata alle 7.

AL REICHSTAG

(N) **Berlino**, 15, 11.26 pom. — *Reichstag* — Si discute il capitolo del bilancio riguardante l'amministrazione della giustizia militare.

Le tribune sono affollatissime.

I rappresentanti di tutti i governi della Germania, alludendo alla nota circolare del principe Giorgio di Sassonia, si dichiarano solidali con lui nel censurare i maltrattamenti inflitti ai soldati.

Il Cancelliere, *conte di Caprivi*, dichiara, rispondendo al deputato Casselmann, il quale aveva vantato il sistema bavarese, che questo è veramente preferibile, sotto certi rapporti, ma che vi sono molte obbiezioni da fare contro l'introduzione nella Germania del Nord del sistema di giudizio pubblico e orale con giudici professionali come in Baviera.

Il governo presenterà un progetto di legge circa i Consigli di guerra, ma la riforma del resto del codice di procedura militare non può farsi nella presente sessione.

Il socialista *Bebel* enumera varii casi di maltrattamenti compiuti da sotto-ufficiali, ufficiali e perfino generali.

Il *conte di Caprivi* dice che il governo è interessatissimo a reprimere tali maltrattamenti, i quali minano la disciplina.

Intima però a Bebel di nominare coloro che sono responsabili dei maltrattamenti. Altrimenti lo avrà in conto di un volgare denunciatore.

Si rifiuta di modificare le disposizioni relative allo sbarramento delle strade e all'uso delle armi per parte delle sentinelle a Berlino.

Conchiude dicendo preferire soldati analfabeti piuttosto che soldati che professino idee socialiste.

La legge per Roma e i deputati

Signor Direttore,

Mi conceda un po' di spazio per alcune idee a proposito della legge per Roma e della condotta che i deputati della provincia di Roma, per un sentimento di squisita, ma esagerata delicatezza, hanno creduto di seguire. Essi deliberarono di rimanere in disparte durante la discussione sul progetto di legge agli uffici e pare vogliano disinteressarsene completamente, per lo meno fino al giorno della discussione pubblica.

Con tutto il rispetto dovuto a colleghi carissimi, questo atteggiamento a me pare poco pratico e poco utile. Poco pratico, perchè l'esperienza insegna che la discussione pubblica, quasi sempre affrettata, poco o punto vale a modificare i disegni di legge quando già erano originariamente cattivi. Chi vuol riuscire, deve fare il suo lavoro prima che si venga ai ferri corti della battaglia parlamentare; poco utile, perchè priva la causa, che si vuole e si deve difendere, di poderosi aiuti.

Mi consenta, signor direttore, di esporre tutto intiero l'animo mio. Sarebbe tempo oramai di accordare, anche sulle consuetudini parlamentari, una specie di vera e propria cittadinanza romana a tutti i deputati che hanno mostrato col fatto di volerla, associandoli poi tutti garbatamente ed affettuosamente alla tutela dei grandi interessi di Roma. Mi spiego.

Seggono alla Camera molti deputati, d'ogni parte d'Italia, i quali, abbandonando o poco meno la città dove nacquero, hanno stabilmente e spontaneamente piantato in Roma le loro tende. Alcuni anzi, i più agiati, hanno fatto di più, perchè qui hanno edificate case e palazzi, quasi a documento di loro piena volontà di considerare Roma come la loro abituale residenza. Lo stesso Presidente del Consiglio è proprietario di case in Roma e così Tommasi Crudeli, il Taiani, Sidney Sonnino, De Zerbi, Valle, Pandolfi, Bonghi, Menotti Carlo ed altri; mentre è numerosa la serie di quelli che hanno piantata qui da quindici o venti anni la residenza della famiglia e vi esercitano la professione e vi educano i figli e vi accasano i più grandi, come Crispi, Grimaldi, Cadolini, Nicotera, Ellena, Berti, Rizzo, Miceli, Lacava, Ferri, Pantano, Bonacci, Martini, Finocchiaro-Aprile, Giordano Apostoli, Torraca, Panizza, Brin, Maurigi, Damiani, Chigi, San Giuseppe, D'Arco, Sant' Onofrio, Fortis, Pais, Ferrari L., Maggiorino Ferraris ed altri 25 o trenta che mi verrebbero sotto la penna riscontrando l'elenco della Camera.

A questi possono aggiungersi altri deputati romani o quasi romani, che rappresentano collegi di altre provincie, come De Dominicis, Ruspoli, Sciarra, Amadei, Filippo Mariotti, Ettore Ferrari, Odescalchi e altri assai. Credo di non ingannarmi affermando che si potrebbe formare un gruppo di 50 deputati almeno, i quali tutti potrebbero legittimamente ed utilmente intervenire quando sono in giuoco i più vitali interessi di Roma. O perchè, di grazia, privarsi di questo aiuto?

Badi che questo gruppo sarebbe il più conforme alla giustizia ed alla realtà dei fatti; perchè in fondo rispecchierebbe alla Camera la situazione reale di Roma.

Per una bizzarra anomalia e per una superficiale nozione dei fatti, quando si parla in certi circoli politici delle giuste esigenze della capitale, qualcuno scappa su a dire: *i romani* vogliono questo, *i romani* pretendono quest'altro. E si dimentica che oramai gli interessi che si dibattono in Roma sono di piemontesi, di toscani, di veneti, di napoletani, di sardi, di siciliani, di gente insomma di ogni parte d'Italia, venuta qui a portarvi i propri capitali, la propria energia, il proprio lavoro.

Che male vi sarebbe dunque che questa varietà di elementi che costituiscono la popolazione della capitale avesse una corrispondenza immediata e visibile in coloro che ne tutelano gli interessi nelle sfere legislative e parlamentari?

Si dirà che tutto quello che riguarda Roma, interessa ugualmente tutta l'Italia; e ch'è quasi un rimpicciolirla, l'affidarne la tutela piuttosto a questi che a quei deputati.

Io non voglio rimpicciolire nulla, ma voglio che appunto per rendere più facile all'assemblea legislativa di deliberare su Roma con criterii di schietta italianità, tutti coloro che hanno titolo e qualità per spendere su ciò una parola, possano farlo con forze unite e concordi.

Aiutati che il cielo ti aiuterà, dice il proverbio. E non so perchè Roma sola, anche dove può e come può, non dovrebbe aiutarsi.

Non voglio più a lungo abusare della sua ospitalità e della pazienza dei lettori. Mi pare d'aver reso abbastanza chiaramente la mia idea. Semplice e modesto gregario, nulla posso fare per attuarla; ma se altri, autorevole e degno, la raccogliesse, credo che se ne caverebbe qualche costrutto. E con un po' di buon volere e di attività si arriverebbe ancora in tempo ad ottenere che la legge per Roma fosse saviamente emendata e resa tale che le persone discrete e imparziali potessero acconciarsi ad accettarla e a raccomandarla.

Se Ella, signor direttore, me ne darà licenza, mi proverò a dimostrare in un'altra lettera che, dopo tutto, la cosa è assai più facile di quello che paia, e che i ministri hanno avuto torto di non pensarci da sè medesimi e di suscitare in paese un malcontento ch'è nell'interesse di tutti di sopire, con sagaci provvedimenti, il più presto possibile. Cordiali saluti.

Suo dev.mo
Edoardo Arbib.

Mandi subito l'altra lettera, dovendo noi ritornare sulla questione per rispondere al *Fanfulla*. Intanto ci sembra che non converrebbe complicare la questione attuale coll'agro romano, altrimenti non si verrà mai a capo di nulla.

Credito, industria, commercio

Siamo alle solita. Per un paio di giorni nella settimana si cerca di riscaldare l'ambiente, ma siccome è fuoco di paglia, la temperatura rimane piuttosto fredda.

E se anche verrà il sole, non sarà facile modificarla sensibilmente fino a che non si vedrà qualche cosa di serio nell'assetto delle finanze del Portogallo e della Spagna, essendo il mercato di Parigi abbastanza interessato nel debito di quei paesi e qualche miglioramento sugli affari dell'America del Sud, che non fanno un passo avanti neppure colla proposta di Leroy Beaulieu di adottare il tipo argento, come nell'India e nel Messico.

Ne consegue che le rendite, le obbligazioni ferroviarie, il Suez ed altri valori di primo rango trovano sempre affari, mentre i valori di speculazione sono negletti o pesando paralizzano il buon effetto del continuo lavoro a contante.

La nostra rendita ha subito anch'essa un po' di reazione, causa la recrudescenza del cambio, la quale avviene ed avverrà sempre per colpa nostra, fino a che non vi sarà (per quanto lo si voglia mettere in burletta) un osservatorio o chi si incarichi di osservare ed agire in guisa da impedire l'arbitraggio, al quale bisognerebbe applicare sotto le liquidazioni un paio di *memento*, come si è fatto pei ribassisti dal Sindacato.

Ormai nel cambio s'è infiltrata la speculazione e se non si ricorre a rimedii radicali, nonostante la diminuita eccedenza delle importazioni sulle esportazioni e la diminuzione di pagamenti da fare all'estero, ci troveremo, sotto il *console* Aloysio Luzzati, a pagare pel cambio almeno il doppio di quello che si dovrebbe pagare per ragione commerciale.

Collo sconto a 5 e 1|2 e il cambio a 3 e 40 si lavora bene! Fortuna che abbiamo una Commissione reale per difendere l'abolizione delle carte da visita al primo dell'anno.

Se la Giunta del bilancio sollecitasse quei provvedimenti relativi ai buoni del Tesoro, qualche cosa si potrebbe fare — giacchè, è inutile illudersi, non c'è altro rimedio che il buono all'estero. Ma siccome la questione non si può trattare qui, a volo d'uccello, ne parleremo di proposito.

Riassumendo, la situazione del mercato, eccellente dal lato monetario, buona nel fondo, traversa un periodo d'*influenzina*, che obbliga ad aversi riguardo e lavorare al coperto. Così mi dice il prof. Occhini.

Mercato italiano.

La reazione inattesa di Parigi pel cambio e la rottura dei negoziati colla Svizzera hanno smorzata un po' la corrente viva, forse anche troppo, che domina le nostre piazze. Così vi fu maggior animazione negli affari, avendo la settimana esordito con migliori disposizioni, le quali, se contenute nei dovuti limiti, possono ricondurre il mercato italiano in condizioni normali.

Banca generale.

Avvertiamo gli azionisti tutti che domani scade il tempo utile. Vadano a fare il deposito delle azioni fra oggi e domani. Indicheremo il giorno della riunione preparatoria.

Credito fondiario italiano.

Sotto la presidenza del senatore Gadda ieri ebbe luogo la prima assemblea generale ordinaria del nuovo Istituto di Credito fondiario italiano per la discussione del bilancio 1891.

Erano presenti quasi tutti i Consiglieri, i Sindaci e il Direttore generale comm. Gualerzi.

Dopo la lettura della relazione, fatta dall' on. Gadda, il bilancio fu approvato alla unanimità e così l' indirizzo prudente, ma non inerte, seguito fin qui dall'Istituto.

Daremo quanto prima un sunto della relazione.

Mercato inglese e francese

Il resoconto della Banca segna un aumento di 1,370 mila st., sicchè la riserva sale a 15,676,000 sterline e la proporzione agl' impegni va soltanto a 44 pel forte aumento nei depositi.

Il tasso sul mercato libero è leggermente salito da 2 a 2 1|8.

— Nessuna variazione notevole nella situazione della Banca di Francia.

Situazione della Banca Nazionale

ATTIVO

	[illegible] genn. 1892	31 genn. 1892
Moneta metallica . L.	223,684,018 —	223,567,618 —
Biglietti ex consorziali o di Stato . »	5,635,228 —	4,787,416 —
Portafoglio . . . . . . »	382,632,302 —	381,510,7[illegible] —
Anticipazioni . . . . »	65,767,348 —	63,475,793 —
Fondi pubblici e titoli diversi . . . . »	78,778,800 —	78,572,0[illegible] —
Fondi sull'estero . . »	»	»

PASSIVO.

Circolazione . . . . L.	[illegible] —	[illegible] —
C.C. e altri debiti a v. »	[illegible] —	71,807,[illegible] —
C.C. » » » a sc. »	118,172,[illegible] —	[illegible] —

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

—(Cronaca per telegrafo - Nostro servizio)—

Torino, 14. — L'assemblea degli operai soci della Camera di lavoro si prolungò fino a tarda ora e si riunirà di nuovo domenica prossima.

Genova, 14 (p. c.) — Il varo dell'incrociatore *Minerva* fu rimandato in causa del mare agitato.

A bordo del *Minerva* trovansi cento marinai, sotto il comando del tenente di vascello Filipponi.

— E' partito per l'America il piroscafo *Andrea Doria*, dell'armatore G. S. Repetto, comandato dal capitano Giulio Dillepiano, con a bordo 1100 emigranti.

Genova, 15. — L'incrociatore norvegiese *Ellida* è partito al tocco per Tolone.

— Nei lavori di demolizione della cinta orientale della città si è prodotta una frana.

Un manovale rimase morto ed un altro ferito.

Palermo, 15. — Gli studenti di questa Università, dopo viva discussione, approvarono un ordine del giorno col quale decisero lo sciopero, dichiarandosi solidali cogli studenti di Roma.

Essi telegrafarono in tale senso all'on. ministro della pubblica istruzione.

Indi si recarono alla Prefettura; poi si sciolsero pacificamente.

Livorno, 15, ore 16.40 — Ieri sera, alle ore 10.45, moriva la signora Maria, moglie del senatore Luigi Orlando, lasciando la famiglia, i parenti e gli amici, inconsolabili per tanta perdita

— Ieri sera, alle ore 5, nei giardini pubblici, si suicidava l'appuntato di pubblica sicurezza Arcangelo Conti, sparandosi un colpo di revolver al cuore.

Trasportato all'ospedale militare, appena giuntovi cessava di vivere.

Lasciò una lettera, in cui diceva di uccidersi perchè gli pesava l'esistenza.

Il Conti aveva 42 anni ed era nativo di Siena.

— Il conte Pietro Bastogi, nostro concittadino, inviava al Comitato di soccorso e di previdenza, una offerta di lire mille, accompagnandola da una nobilissima lettera, indirizzata al presidente.

Catania, 15, ore 16.15 — Gli studenti di questa Università, dichiarandosi solidali con quella di Roma, cominciarono ad astenersi totalmente dalle lezioni. Mantengono però un contegno tranquillissimo.

Telegrafarono la loro decisione al ministro Villari.

Palermo, 15, ore 14.20. — Il ballo di famiglia dato per cura del Comitato della stampa nel salone delle feste nell'Esposizione è riuscito animatissimo.

— Numeroso e disordinato è riuscito il comizio tenutosi per sollevare le sorti della Esposizione. Non si concluse nulla.

Palermo, 15. — Il Consiglio accademico riunitosi d'urgenza, in seguito alla condotta tenuta oggi dagli studenti, ha deliberato la chiusura dell'Università, fino a nuovo ordine.

Lucca, 15. — Senza solennità fu oggi aperta all'esercizio la ferrovia Lucca-Ponte Moriano che costituisce il primo tronco della linea Lucca-Aulla.

Firenze, 15, ore 1,20 — La notte scorsa è stato trovato morto nel suo magazzino, con una ferita alla gola, il notissimo commerciante della nostra città, Ulisse Salle. Non fu rinvenuta nessun'arma.

Si ignora se si tratti di suicidio o d'assassinio.

— La liquidazione della Banca dell'Associazione commerciale deliberata dagli azionisti in causa delle gravi perdite subite, si farà a brevissima scadenza.

Cagliari, 15, ore 23 — Incomincia ora la festa al Circolo Filarmonico.

Si prevede una grande affluenza, specialmente di eleganti signore.

Vi manderò il resoconto per lettera.

Torino, 15 — La Giunta municipale ha deliberato di accordare lire duemila al Comitato di soccorso degli operai disoccupati. L'Opera pia di San Paolo vi concorre con cinquemila lire per acquisto di buoni.

Napoli, 15 — Gli studenti si adunarono oggi in una sala dell'Università e decisero di telegrafare al ministro dell'istruzione pubblica una protesta contro la punizione inflitta a tre studenti dell'Università di Roma e di non frequentare frattanto i corsi.

Le lezioni pomeridiane furono sospese.

Torino, 15 — Circa 350 operai disoccupati si sono riuniti oggi nella Camera di lavoro.

Dopo discussione lunga ed animatissima si respinse la proposta di accettare sussidi per sottoscrizione pubblica.

La minoranza dichiarò che si recherà a ricevere la distribuzione dei sussidi.

Gli operai, usciti alla spicciolata dalla Camera di lavoro, si riunirono in Piazza Castello con molti curiosi. Però, fatta loro l'intimazione di sciogliersi con tre squilli, si sciolsero senza incidenti.

All'Università ed alla Scuola del Valentino sono state riprese regolarmente tutte le lezioni.

Teatri ed Arte

Lirica. — Al teatro Fraschini di Pavia ebbe esito felice la *Partita a scacchi*, tolta dalla stessa commedia di Giacosa e musicata dal maestro Abbà-Cornaglia. L'ardito tentativo è riuscito bene.

Drammatica. — A Francoforte sM si è data, tradotta in tedesco, la *Trilogia di Dorina*, di Gerolamo Rovetta. Il lavoro destò grandissimo interesse.

A tutti gli atti vi furono chiamate all'autore e alla fine del terzo gli si fece una vera ovazione.

— Al Goldoni di Venezia, ha incontrato nel gusto pubblico una nuova commedia di Marco Benedetti, intitolata: *De Nadal*, ed eseguita egregiamente dalla Compagnia Gallina.

— *Ore vissute*, nuova commedia in 5 atti di L. A. Villanis, ottenne discreto successo al Carignano di Torino.

" L'esecuzione per parte della Compagnia Pietriboni fu accurata. Però il soverchio zelo degli amici provocò un po' di reazione nel pubblico che zittì alle troppo frequenti chiamate.

— *I mantenuti*, commedia in 5 atti dello studente Lisoni, cadde rumorosamente al teatro Nuovo di Firenze.

Varie — In occasione del centenario di Rossini, il prof. G. Mazzatinti pubblicherà, cogli eleganti tipi del Galeati d'Imola, una bella raccolta di lettere inedite o rarissime del grande maestro pesarese.

— Il terzo volume degli *Studi Critici* del defunto senatore Giovanni Morelli sta per essere pubblicato da Brockhaus a Lipsia. Questo terzo volume si occupa specialmente della Galleria di Berlino.

Per il Pubblico

CALENDARIO

MARTEDI', 16 Febbraio 1892 — S. Giuliana.

Leva il sole alle ore 6.57 m. — Tramonta alle 5 32 s.
Leva la luna alle ore 9 13 s. — Tramonta alle 8 47 m.

STATO CIVILE

Nati e morti denunciati il giorno 12 e 13 Febbraio 1892

Nati 66 compresi 6 nati morti
Morti 86 dei quali 23 sotto i 7 anni

morti

Proietti Giovanna, Borgo Velino, 68, ved.
Andreani Sante di Giovanni, Roma, 34, id.
Galieti Anna M. fu Vincenzo, Genzano, 65, id.
Guerrieri Barbara di Giovanni, Palestrina, 61, id.
Moretti Bariam fu Crescentino, Monte Giorgio, 90, id.
Stoli Faustina fu Camillo, Rieti, 70
Granata Antonio fu Lorenzo, Melfi, 86, ved.
Maielli Giuseppa fu Michele, Napoli, 77, coniug.
Lepri Teresa fu Dionisio, id., 66
Pierantoni Maria fu Domenico, id., 68, ved.
Rossini Domenico fu Luca, Viterbo, 69, id.
Castori Teresa fu Domenico, id., 76, id.
Balderia Natale fu Angelo, Padova, 30, celibe
Orazi Carolina, Bracciano, 85
Angeloni Angela Seconda fu Lorenzo, Rocca Priora, 86, ved.
Gregori Temistocle di Giuseppe, Roma, 14
Konni Italia fu Giovanni, Imola, 23, coniug
Conti Maria fu Pietro, Roma, 81, ved.
Benedetti Gaetano fu Gioacchino, Firenze, 52, celibe
Brasini Filippo fu Vincenzo, Poli, 52, coniug.
Negroni Calisto fu Giuseppe, 53
Martini Carlo fu Giuseppe, Aquila, 45, coniug.
Sarra Giuseppe fu Pasquale, Caserta, 31, id.
Faiella Pasquale fu Felice, Introdacqua, 23, celibe
Marini Pietro Antonio fu Antonio, Frosinone, 78, coniug.
Costa Pietro fu Giovanni, Roma, 73, ved.
Publicola Giuliana fu Luigi, id., 67, id.
Mariani Adelaide fu Domenico, Verucchio, 42, coniug.
Franceschetti Angelo di Bernardo, Reggio Emilia, 37, id.
Caciotta Maria fu Agostino, Rocca di Papa, 78, ved.
Renzini Agostino fu Belardino, Foligno, 76, ved.
D'Errico Francesco fu Raffaele, Napoli, 79, id.
Rehè Giuseppe fu Giovanni, New-York, 78, celibe
Eletto Grazia fu Francesco, Conca della Campania, 63, con.
Ferrazzi Francesca fu Antonio, Castel Madama, 52, coniug.
Cingolani Armida di Luigi, Roccamagna, 46, nubile
Prosperi Angela fu Salvatore, Roma, 44, coniug. Paoloni
Maceri Giuseppa di Emidio, Roma, 17, nubile
Sabatini Angela di Saverio, Atina, 29, nubile
Testa Augusto fu Clemente, Roma, 24, con.
Bissoni Adelaide fu Angelo, Velletri, 42, coniug.
Martorelli Pietro fu Giuseppe, Roma, 46, coniug
Samorini Leonardo fu Francesco, id., 59, coniug.
Zuccoli Gian Vittorio fu Carlo, Modena, 54, coniug.
Bertolucci Domedico fu Giulio, Lucca, 51, id.
Maestri Molinari P. fu Francesco, Milano, 55, id.
Leoni Federico fu Andrea, Firenze, 72, id.
Mazzoni Clotilde fu Benvenuto, S. Gio. Croce, 76, ved.
Cavaterra Annunziata fu Giacomo, Nemi, 70, ved.
Stradella Antonio fu Stefano, 74
Giannangeli Elvira fu Cesare, Roma, 24, nubile
Frisch Elisa, Insterburg [Russia], 58, nubile
Noldini Giuseppa di Giuseppe, Trento, 70
Pizzetti Filippo fu Vittore, Olevano, 58, coniug.
Palmieri Vincenzo fu Emanuele, Napoli, 28, id.
Micarelli Felice di Antonio, Aquila, 19, celibe
Bettia Carolina fu Carlo, Casal Borgone, 58, ved.
Boccali Gabriele fu Angelo, Deruto, 49
Marinsanti Francesca fu Ambrogio, Tolfa, 66, ved.
Ferrari Vincenza fu Sante, Roma, 89, ved. Volpi
Pagliarani Michele fu Silvestro, id., 20
Salpini Giuseppe fu Francesco, id., 74, ved.

SCIARADA.

Di *primieri* l'*intero* è formato,
E anche l'*altro* è primier fra i suoi pari,
Ma dai ricchi è il mio *terzo* spiegato,
Non però da cui mancan danari.

Spiegazione del Monoverbo di ieri:
CONTRASTO.

Ieri, in via Pietra Papa, fuori Porta Portese numero 10, cessava di vivere, nell'età di anni 67, dopo breve e dolorosa malattia, sopportata con tanta rassegnazione e munito dei conforti della nostra religione, assistito dagli amici e dalla famiglia

DIONISIO CECCARELLI

uomo probo, onesto, pio, modesto, caritatevole e laborioso come pochi altri, che seppe col lavoro costante accumulare discreta fortuna.

Gli amici, in segno di grande affetto, desolati, annunziano tanta perdita e fanno le condoglianze alla inconsolabile vedova, figli e cognato.

Il trasporto funebre, in forma religiosa, avrà luogo oggi, alle 2 pom., partendo dal predetto domicilio a Campo Verano. *Gli amici.*

Il giorno 11 corr. cessava di vivere in Perugia il

Cav. INNOCENZO SGARIGLIA

Cameriere segreto di Sua Santità, nella grave età di anni 90, munito dei conforti della nostra religione e dell'apostolica benedizione.

Uomo di nobili ed alti sensi, non smentì mai sè stesso nè i suoi principii di cattolico convinto nel lungo periodo della sua vita; e nell'esercizio di pubblici e privati uffici portò sempre quel corredo di virtù che integravano tutta la sua vita.

Di lui può dirsi a buon diritto che fu la sintesi di ogni civile e morale virtù. Ai molti amici che egli aveva in Roma, serva questo cenno per partecipare loro la sua morte e per raccomandare un largo tributo di suffragi all'anima sua.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I baschi.

Si sa che i baschi pretendono di essere la più antica razza di Europa e che parlano una lingua speciale, affatto dissimile da qualunque altra lingua europea.

In una conferenza, tenuta alla Toynbee Hall di Londra, il signor C. R. Markham dette, su questo popolo, alcuni particolari poco noti.

Secondo lui, i baschi godettero, per oltre mille anni, una indipendenza unica negli annali del mondo.

Le loro leggi, fino dall'epoca in cui le legioni romane percorrevano vittoriose l'Europa, erano straordinariamente liberali.

Già da varii secoli questo piccolo Stato dei Pirenei, concede alle donne quei privilegi che perfino i più avanzati politici inglesi sono dubbiosi di conferire alle loro.

Insomma l'antica Costituzione basca potrebbe servire di modello al paese più civile della terra.

Consiglio comunale.

Seduta del 15 febbr. 1892 — Pres. **Caetani.**

La seduta è aperta alle 9.50.

GRANDI. A proposito di una proposta all'ordine del giorno, per partecipazione e ratifica di deliberazione di Giunta presa ad urgenza per una convenzione addizionale con la Banca Generale circa alcuni lavori stradali presso il quartiere della Villa Patrizi, interpella la Giunta sugli indugi posti dagli uffici competenti nel deliberare intorno a domande fatte da privati per l'esecuzione di lavori d'interesse pubblico.

Ricorda i ritardi posti all'autorizzazione dei lavori del canale dell'Aniene, e di quelli per la sistemazione dell'area dove deve sorgere il tempio israelitico.

Dice essere giacente negli uffici una domanda di una società per la concessione d'un *tram* da Roma a Frascati, alla quale da lungo tempo si attende una risposta. Conchiude raccomandando i lavori più urgenti e fa notare come la Società del Bene economico abbia votato un ordine del giorno che implica un biasimo per l'Amministrazione comunale.

BIANCHI si associa insistendo perchè si affretti la discussione del bilancio per vedere quali lavori possono essere ordinati ed eseguiti.

CAETANI dichiara essere nel desiderio di tutti lenire i mali dei sofferenti. Dice che non può che respingere nel modo più formale ed assoluto anche il lontano sospetto che dall'Amministrazione comunale non si sia fatto tutto il possibile a questo scopo, e tanto meno può ammettere che si siano frapposti ostacoli.

Respinge le accuse rivolte osservando, per quanto si riferisce alla domanda per la concessione di un tram Roma-Frascati, che ad essa non fu dato esito perchè la Provincia pretende una cauzione di 100,000 lire, mentre la Giunta sarebbe disposta ad accettarne 50,000.

Circa l'autorizzazione dei lavori del canale dell'Aniene dichiara esser questione di competenza della prefettura. In quanto alla concessione dell'area per la costruzione del tempio israelitico, il Comune si trova nell'impossibilità di costruire le strade di accesso al nuovo quartiere del Ghetto, anche in vista di una transazione pendente con la Banca Tiberina.

Ha udito con dolore che in una riunione fu rivolto un biasimo all'Amministrazione comunale. Se coloro che fecero ciò avessero preso prima conoscenza del bilancio del Comune, avrebbero avuto senza dubbio una diversa opinione.

La situazione economica del municipio non permette di eseguire lavori oltre il necessario.

In ogni modo, conclude, qualunque siano le opinioni che di noi si hanno fuori di qui, esse non ci rimuoveranno dall'adempimento dei nostri doveri.

GRANDI replica ringraziando.

BIANCHI propone di sospendere la discussione della Convenzione con la Società tram-omnibus per discutere prima il bilancio, dall'approvazione del quale può venirne lavoro agli operai.

MALATESTA si associa.

RUSPOLI e MONTENOVESI si oppongono alla inversione dell'ordine del giorno.

MONTENOVESI domanda quale esito abbiano avuto gli esperimenti fatti dalla Società dei trams con una vettura elettrica ad accumulatori.

DE ANGELIS non conosce i risultati. Crede però che le vetture ad accumulatori siano le meno preferibili, in vista dei risultati ottenuti altrove.

Si riprende la discussione della Convenzione tramways-omnibus.

VITELLESCHI propone che prima di continuare la discussione dell'art. 1° sia discusso l'art. 7, che prescrive il tempo entro cui le varie linee debbono essere compiute e le penali relative in caso di inadempimento.

Osserva che, ove a questo articolo il Consiglio recasse delle varianti che la Società non credesse di accogliere, si perderebbe inutilmente del tempo.

MAZZINO si associa.

AMADEI combatte la proposta sembrandogli assurdo parlare di penali prima di stabilire quali linee debbano essere costruite.

Posta ai voti la proposta Vitelleschi è approvata.

Si pone in discussione l'art. 7.

VITELLESCHI presenta un ordine del giorno, col quale propone che le varie linee debbano essere compiute nel termine di un anno, intendendosi che la Società in caso di inadempimento decada dalla concessione.

MAZZINO consiglia di sospendere la discussione dell'articolo per conoscere se la Società accetta la modificazione proposta.

GAZZANI non crede che il Consiglio debba preoccuparsi dell'accettazione o meno della Società.

MAZZINO. In massima conviene col cons. Gazzani. La sua proposta tende a far risparmiare una inutile perdita di tempo.

DE ANGELIS. Non ammette che ad ogni modificazione debba interpellarsi la Società.

RUSPOLI. Ritiene che la Giunta possa per propria iniziativa partecipare alla Società le modificazioni che il Consiglio credesse di portare alla convenzione, salvo avvertire il Consiglio se la Società dichiarasse di non poterle accogliere.

CAETANI. Accetta la proposta Ruspoli.

DE ANGELIS. Rileva come non sia probabile che si possano costruire nel termine di un anno le nuove linee, per la impossibilità di ottenere nel detto termine il materiale occorrente, mentre non trova opportuno che contemporaneamente si metta mano ai lavori in tutte le principali arterie della città con disagio della cittadinanza.

VITELLESCHI. Accetta che il termine suddetto sia protratto a 18 mesi per tutte le linee meno per quella di S. Agnese, per la quale domanda due anni.

Dopo animata discussione la Giunta rinvia ogni deliberazione per interpellare la Società sulla modificazione proposta.

Dopo ciò il Consiglio si aduna in seduta segreta.

Erano presenti i consiglieri:

Caetani, Silvestrelli, Ciotti, De Angelis, Iacometti, Ostini, Berardi, Rosco, Liberali, Desideri, Alatri, Tommassini, Campello, Iacoucci, Pacelli F., Salustri-Galli, Vitelleschi, Malatesta, Franco, Orsini, Mazzino, Bonelli, Pianciani, Pacelli P., Parisi, Cecchini, Pistrucci, Galluppi, Gazzani, Baracconi, Bianchi, Ferrari, Carancini, Albini, De Santis, Ruspoli, Amadei, Grandi, Silvestri, Vespignani, Montenovesi, Apolloni.

Soccorso e Lavoro

Continuo a dar conto dei doni e delle offerte che riceviamo per i poveri assistiti dal Comitato di *Soccorso e lavoro:*

Signor C. Rossi	L.	15
Signora L. P. per la madre della giovinetta etica (la piccola ammalata è morta).	»	10
Signor Antonio Veisser di Venezia in due cartoline da versare al Comitato delle signore presieduto dalla baronessa di Venosa	»	40
In tutto	L.	65
Offerto precedenti	»	176
Totale	L.	241

Il signor A. S. mi scrive: « Le mando il mio palctot pregandolo di darlo a chi crederà più bisognoso di coprirsi! »

Vedete lettori che il vostro sentimento caritatevole è pari alla fiducia con cui il Comitato s'è accinto alla sua opera generosa.

E. Caro

Cronaca di Roma

Temperatura di ieri. — Dall'osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado, massimo 8,8 — minimo 2,2 sotto zero.

Giunta amministrativa. — La Giunta provinciale amministrativa, nell'ultima sua seduta ha preso le seguenti deliberazioni:

Genazzano — Autorizza il mutuo di L. 30,000 per condottura di acqua.

Ripi — Autorizza il prestito di L. 400 al macellai.

Morlupo — Autorizza il mutuo di L. 394,05 in estinzione di debito col rappresentante della chiesa parrocchiale.

Sermoneta — Ordina emissione di mandato d'ufficio a favore del Credito Fondiario della Banca Nazionale per Lire 5740,66 in saldo del 1. semestre 1891.

Campagnano, Canterano, Montelibretti, Gradoli, Torre Cajetani, Trevi nel Lazio, Morolo, Rocca S. Stefano, Roccalvecce — Respinge per modificazioni il bilancio 1892.

Ariccia, Castel S. Pietro, Cave, Tessennano, Oriolo — Autorizza la eccedenza della sovrimposta fondiaria entro la media triennale.

Monte S. Gio. Campano — Da parere favorevole per autorizzare la eccedenza della sovrimposta fondiaria oltre la media triennale.

Segni — Autorizza la cessione d'area per costruzione di fienili.

Frascati — Conferma il precedente decreto sul ricorso di Augusto Ciambotti contro la cessione di area a Maria Gentili.

Castiglione in Teverina — Autorizza la vendita di area a Funcello Sebastiano.

Canino — Approva le modificazioni alla tariffa daziaria.

Corneto Tarquinia — Respinge le modificazioni proposte alla tassa bestiame. Approva quelle apportate al regolamento per la tassa bestiame.

Cori, Manziana — Approva il regolamento per la tassa posteggio.

Civitavecchia — Accoglie il ricorso per la tassa esercizio e rivendita di Luigi Dilietri. Accoglie in parte quello della Ditta Caruso Giuseppe e Alieri Michele. Respinge quello di Ugolini Pietro e Tommaso Baroni.

Pisoniano — Respinge il ricorso per tassa esercizio di Talini Barbara a Rossi Maria.

Frosinone — Approva la conferma per un sessennio con aumento di stipendio pel Segretario Comunale.

Roma — Da parere favorevole per la vendita di polvere pirica a favore di Diamanti Raffaele, Panà Gaetano, Camilli Ettore, Bottini Gabriele, Nardini Pietro, Zani Antonio, Diamanti Giovanni, Trombetta Valentino, Tancredi Luigi e Scartozzi Riccardo.

I lavori alla Villa Patrizi. — L'Amministrazione comunale, nell'intento di procacciare lavoro agli operai disoccupati, riaprì con la Banca Generale alcune trattative dirette a stralciare dal contratto per la costruzione del quartiere a destra della via Nomentana i lavori stradali per conto municipale tuttora incompiuti, sostituendoli invece con altri di maggior profitto e decoro, e consistenti nell'arretramento delle linee del piano regolatore dei recinti dell'attuale Villa Patrizi lungo la via Nomentana, nel piazzale esterno di Porta Pia e lungo la via delle mura che mena più direttamente al Policlinico, conducendo le terre provenienti dal rilevato della detta villa Patrizi a riempimento delle depressioni del terreno ove si costruisce il detto Policlinico, ma condizionando la proposta sostituzione all'approvazione ministeriale all'effetto che, dovendo pagare il *forfait* colle anticipazioni sull'ulteriore concorso dello Stato in base alla legge 20 luglio 1890, non s'interpreti la sostituzione dei lavori pattuita tra il Comune e la Banca Generale come abbandono assoluto del contratto stipulato in data 23 luglio 1888 e un impegno nuovo al quale non sarebbero applicabili le dette anticipazioni.

Ora la Giunta, considerato che sebbene non siasi firmato ancora il relativo compromesso, nondimeno si hanno già ufficiose dichiarazioni ministeriali, che il governo non ha alcuna difficoltà a che i lavori suddetti vengano pagati con le anticipazioni suddette, stabilite colla convenzione 14 gennaio scorso da approvarsi dal Parlamento, purchè nel nuovo contratto da stipularsi colla Banca Generale venga espressamente pattuito che i lavori stessi s'intendano sostituiti ad altri compresi nel sopramenzionato contratto 23 luglio 1888, facendo uso della facoltà attribuitale dall'art. 118 della legge comunale ha deliberato ad urgenza che appena dal ministero dei LL. PP. siano ufficialmente confermate le suespresse dichiarazioni ufficiose, si addivenga colla Banca Generale alla stipulazione di un contratto addizionale nel senso di cui sopra, e cioè che i nuovi lavori, in sostituzione degli abbandonati, abbiano a considerarsi come impegni già contratti anteriormente all'anno 1891 e con espressa dichiarazione che i lavori di cui si tratta, saranno tassativamente quelli già descritti nello schema di compromesso e dentro i limiti della spesa già preventivata dagli uffici tecnici del Comune e della Banca.

I lavori della provincia — Nell'ultima adunanza del Bene economico il sig. Brinoi ha *dimostrato* colle cifre che il Consiglio provinciale ha cinque milioni in attivo per opere stradali!

Ad occhi chiusi si comprende l'assurdità di questa affermazione.

Infatti i cinque milioni di attivo rappresentano gli stabili, le caserme ss la consistenza patrimoniale della provincia — la quale spende un milione all'anno per la viabilità compreso il concorso per la Velletri-Terracina e per la Roma-Viterbo, alla quale la provincia ha contribuito per sollecitare i lavori — non fosse gravata da queste spese.

Prima di parlare di bilanci bisognerebbe avere la bontà di leggerli.

Aste ed appalti — Il 24 corr. alle 11 nella Segreteria della Deputazione provinciale avrà luogo a termini abbreviati la gara dell'asta per l'appalto della manutenzione sessennale della Strada prov. Massarella Vignanellese dalla Nazionale Cassia presso il miglio XXX alla Strada com. di Fabbrica, della lunghezza di chilom. 10,285, per sei anni dal 1° genn. 1892 al 31 dic. 1897. Canone annuo L. 2,965 come al Capitolato dell'Ufficio Tecnico.

Commissione archeologica. — Oggi a mezzogiorno si adunerà in Campidoglio la Commissione archeologica municipale.

Quirinale. — S. M. il Re ha ieri ricevuto in particolare udienza il signor Tommaso Pantanella, il quale ringraziò il Sovrano per l'interessamento preso in occasione della disgrazia toccatagli per l'incendio del suo stabilimento.

S. M. il Re si felicitò col signor Tommaso Pantanella perchè non furono sospesi i lavori, essendosi servito della trasmissione elettrica.

Onorificenze — Nell'udienza di ieri S. M. ha nominato di moto-proprio cavalieri della Corona d'Italia il dott. Marino Zuco Sante, primario nei nostri ospedali, l'avv. Emanuele Fiano, consulente della Banca Generale in Roma ed il sig. Maciocchi Attilio di Veroli.

Convitto Nazionale — Il Consiglio d'amm. ha ieri approvato il consuntivo presentatogli dal rettore, pel 1891, nel quale si verificò una restanza attiva di oltre L. 12,000. Approvò pure il capitolato per la vendita del podere che il Convitto possiede a Monteporzio, riservando la casa per la villeggiatura degli alunni. Questi due fatti dimostrano il buon avviamento, che, fino dal primo anno, ha preso questo istituto, anche per la parte economica.

Per gli alunni poveri. — Al Comitato sono pervenute altre offerte per lire 120,60, che, unite alle precedenti, formano un complessivo a tutt'oggi di L. 3131,05.

Ai caduti di Dogali. — La contessa Malacari, vedova dell'ex deputato conte Alessandro, a nome delle signore anconitane, ha inviato alla presidenza della Società reduci d'Africa, una corona, perchè sia deposta sul monumento che ricorda i caduti di Dogali.

La presidenza della Società stamane, alle 11, si recherà a deporvela.

La contessa Fanelli-Tommasi rappresenterà le signore di Ancona.

Museo artistico-industriale — Ieri nei locali del Museo artistico-industriale a S. Giuseppe a Capo le Case si riunì il Consiglio direttivo.

L'on. Odescalchi, ff. di presidente, fece una minuta relazione al Consiglio sulle cause che consigliarono l'apertura di nuove scuole separate dal Museo al palazzo del Drago in via in Arcione, riferendo inoltre su varii altri fatti compiuti da lui all'insaputa del Consiglio.

La relazione del Principe Odescalchi sollevò una vivacissima discussione, alla quale presero parte tutti i consiglieri presenti, sigg. prof. G. De Sanctis, Sacconi, cav. L. Baracconi, prof. Fabi-Altini e cav. Pio Fontana.

Il cav. Baracconi propose un ordine del giorno per biasimare la condotta del presidente contraria alle disposizioni dello statuto, chiamando responsabile per ogni effetto di legge lo stesso Principe Odescalchi.

L'ordine del giorno fu approvato all'unanimità.

Il Consiglio nominò quindi presidente a pieni voti il prof. Fabi-Altini.

In Vaticano — Domenica nell'aula del palazzo della Cancelleria venne tenuta la solenne accademia in onore di Cristoforo Colombo.

Vi assistevano il cardinal Mertel, i monsignori Pericoli e Satolli ed alcuni vescovi spagnuoli.

Parlarono intorno all'opera e alle virtù di Cristoforo Colombo, mons. Caprara con un dotto discorso, ed il marchese Crispolti.

Mons. Benavides in lingua spagnuola rilevò gli avvenimenti che seguirono alla Corte di Spagna al ritorno di Colombo.

Il prof. Poletto declamò alcune terzine: un padre riformato tedesco parlò anch'esso sui meriti di Colombo.

L'abate Sercoulè fece il discorso di chiusa e mons. Tripepi, in sostituzione del cardinal Parocchi malato, fece il riassunto.

— Ieri mattina, nella chiesa di S. Maria in Traspontina venne celebrato il funerale per monsignor Gabriele Boccali.

La salma era stata deposta sul letto funebre innalzato nel centro della chiesa, *more Protonotarii Apostolici.*

La messa fu celebrata da monsignor Volpini assistito dai monsignori Ungherini Angeli e Marzolini.

Vi assistevano cinque cardinali, i parenti del Papa, tutto il corpo diplomatico e la famiglia pontificia.

Il trasporto funebre, al Campo Varano, in forma privatissima, ebbe luogo alle 4 pom.

La salma fu tumulatata nella tomba del Capitolo Vaticano.

— Il Papa è rimasto abbattutissimo per la morte di monsignor Boccali.

Ieri, non è mai uscito dalla sua camera ed i medici hanno dovuto usargli dolce violenza per fargli prendere cibo.

Il dolore ha abbattuto immensamente il Pontefice che trovasi assai stremato di forze.

Assemblee e Società — Questa sera alle 8 1|2 riunione della presidenza della Società fra piemontesi, liguri e sardi, per continuare la discussione sul « Concorso all'Esposizione di Roma. »

— Alle 9 assemblea del Consorzio proprietari parrucchieri (via Collegio Romano, 26).

32 APPENDICE 32

ARTURO STAHL

LA Figlia dell'Alhambra

Dopo sforzi infruttuosi, si fermò. Loyola malcontento si volse nuovamente dalla parte del sotterraneo.

— Allora ritornerò indietro; solo tu devi imparare ad aprire questa serratura. Il segreto di questi passaggi sotterranei non sarebbe stato ignoto nè a te, se le tue forze non bastassero ad aprire questa porta, ed allora in un colla persona che io ti ordinerò di guidare in questo luogo, perireste infallibilmente.

Luz lo ascoltò con terrore, e la paura le diè una forza soprannaturale, provò ancora una volta, e la vecchia porta si aprì stridendo in modo spaventevole.

Essi uscirono, e Luz cadde mezza sonnita sopra una pietra. Loyola si fermò vicino ad essa.

La fredda aria notturna percosse la sua fronte, e la fece ritornare in sè, si guardò attorno, ma [illegible] si offerse allo sguardo. Si trovavano in mezzo a rupi inaccessibili, [illegible] di case; solo in lontananza si disegnavano i contorni di un forte diroccato. Infine alla pallida luce delle stelle, Luz riconobbe sull'opposta riva del Tago le sagome nere ascose dalle tenebre delle case di Toledo, a forma di anfiteatro, e sulla più alta vetta l'Alcazar.

Allora s'inoltrarono negli stretti viottoli della montagna, e per nascosti sentieri giunsero fino al ponte d'Alcantara che attraversarono. Pervenuti davanti alla casa di Giosuè Beniamino, Ignazio Loyola lasciò Luz che salutò il focolare protettore con tal sentimento di gioia, come se si risvegliasse da un cattivo sogno funestato da orrende visioni.

Ignazio Loyola non potè il giorno seguente vedere Maria che un solo momento alla sfuggita. Le cose di Navarra erano arrivate ad un punto, che richiedevano la sua presenza a Pamplona. Il giovane Re Francesco, e con esso la sua bella amante, Francesca di Foix, contessa di Chateaubriand, gli antenati della quale avevano regnato in Navarra, ed i cui interessi erano collegati a quelli del paese, avevano approfittato della discordia della Spagna, della lega dei Comuneros, e più di tutto dall'assenza del Re, per piombare sulla Navarra, con un esercito, e inoltrarsi rapidamente fino a Pamplona.

Ivi Ignazio fu colpito dalla palla fatale che pose fine alla sua carriera militare, e gli aprì la nuova èra di ambizione, il cui risultato finale fu la fondazione dell'ordine dei Gesuiti. Come generale della fortezza di Pampiona, egli la difese valorosamente contro le schiere incalzanti di Re Francesco, che erano [illegible] guidate da L'Esparre, fratello della contessa di Chateaubriand.

La fortuna favorì ora l'una ora l'altra parte dei combattenti; ma Loyola non potè vedere la fine di questa lotta, perchè una palla di cannone gli fratturò il piede destro, dimodochè il primo fatto d'arme di qualche importanza lo rese inabile per l'avvenire e lo impedì di cogliere nuovi allori.

A risanare dalla ferita fu portato nel castello paterno a Loyola in Guipuzcoa, e condannato così all'inazione, mentre in Spagna il movimento politico si sviluppava in tutta la sua estensione.

CAPITOLO VIII.

I Comuneros e la Nobiltà.

Il cardinale Adriano aveva messo a profitto il tempo che seguì la sua fuga, tanto bene quanto può farlo un governatore che ha abbandonato il suo posto. Le città situate sulla costa gli offrivano infatti un mezzo sicuro di salvezza quando volesse fuggire dal paese in persona.

Ragguagliato Carlo esattamente della posizione dei partiti, e di tutto ciò che accadeva in Spagna — malgrado ciò il Re non prendeva nessuna risoluzione — non sentiva la minima inclinazione a ritornare così presto in Spagna, perchè l'incoronazione sua ad Imperatore, che doveva aver luogo in Acquisgrana, lo assorbiva completamente, e accarezzava la sua vanità nello stesso grado che il superbo contegno degli spagnuoli lo irritava.

La rivoluzione doveva a qualunque prezzo essere schiacciata prima del suo arrivo; e mentre faceva allestire le sue truppe, onde fossero pronte alla più estrema resistenza, scrisse una lettera ai Comuneros nella quale prometteva loro garanzia dei diritti e il suo prossimo ritorno.

Nessuno credette a quelle promesse; difatti Carlo non le mantenne.

Certamente in questa convinzione i Comuneros non cambiarono il loro contegno; anzi il momento sembrò favorevole alle principali città per unirsi alla rivoluzione, e governare, a norma delle prudenti precauzioni prese da Padilla, in nome della Regina Giovanna, da tutti riconosciuta per legittima.

La nobiltà si unì al partito del popolo, sempre più indignato, perchè Carlo aveva ricusato di ricevere una sua deputazione.

La [illegible] di Giovanni Padilla a generale in capo delle truppe rivoluzionarie sembrava sicura, e la Regina Giovanna si sarebbe dichiarata favorevole a tutte le proposizioni, allorchè improvvisamente giunse la notizia che Maria era gravemente ammalata.

Non vi era tempo da perdere, e Giovanni dovette partire, senza poter neppure precisare l'epoca del suo ritorno.

I Comuneros non volevano e non potevano perdere il loro tempo, e privi dell'autorità che conciliava la presenza di Giovanni, sorsero subito dei partiti discordi fra loro.

Dopo la di lui partenza scelsero un nuovo capo, che apparteneva esso pure alla nobiltà, ma i di cui sentimenti erano affatto in opposizione a quelli di Padilla, Don Pedro de Giron.

Il paese e Giovanni, dovevano sentire ben presto le dolorose e irrimediabili conseguenze di questa scelta imprudente. Giron non era all'altezza della sua posizione, e ciò che è ben peggio, era d'accordo con le regie truppe.

Il conte Haro che le comandava e le cui milizie ben disciplinate erano di gran lunga superiori a quelle dei borghesi che contro loro combattevano, si avanzò contro Tordesilla; trovò una debole resistenza sotto la sua bandiera, si impadronì della Regina, e fece prigionieri diversi membri della Giunta.

Queste orribili notizie giunsero a Giovanni mentre stava presso al letto della sua amata Maria, che solo a forza di cure le più amorose e continue potè strappare alla morte.

Gli era nato un figlio, e il pericolo in cui era versata la madre era cagionato dalle grandi emozioni e dal dispiacere provati prima del parto; questa crisi aveva agito anche sul suo intelletto. Appena vide Giovanni, [illegible] non era più la donna timida e paurosa di un tempo, ma una altra madre, una donna ansiosa e intelligente che vedeva soffrire il suo consorte [illegible]

Il seguito a domani.

— Alle 7 assemblea straordinaria della Società di M. S. fra gli scrivani locali (via Parini, 3-B).
— Al Circolo Nazionale ballo sabato pross. 20.
— La Società fra gli impiegati ha aperto un concorso al posto di maestro di scherma. Le norme del concorso sono visibili alla sede sociale (Esedra di Termini, palazzo Morosi).
— Questa sera, alle 8 1/2, assemblea dell'Associazione Romana, per terminare la discussione sulle modificazioni allo Statuto sociale.

In Arcadia. — Domani alle 4, il P. Ferrari terrà una lezione popolare di astronomia fisica.

Il Corpo dei vigili a Marino. — L'istituzione del Corpo dei vigili a Marino può dirsi fatto compiuto per opera degli ufficiali sigg. Mercuri e Martelli, i quali si adoperarono presso il sindaco ed il Consiglio comunale riuscendo nell'intento.

Il sig. Mercuri, impiegato allo Stato Civile, ha pensato anche al modo di provvedere il nuovo Corpo dei migliori attrezzi moderni e di pratica istruzione, la quale organizzazione del Corpo è così affidata ad un istruttore competentissimo.

Domenica i vigili, in numero di ventisei, indossarono per la prima volta la tenuta da fatica. Dopo furono invitati in casa del sindaco ad una *bicchierata*, cui intervennero anche assessori e consiglieri.

Il sindaco brindò al nuovo Corpo, all'istruttore ed alla cittadinanza marinese.

Fra la più schietta allegria il vigile Ludovisi rispose in versi.

A Civitalavinia in seguito ai disordini di domenica, sono stati arrestati i quattro principali autori dei disordini. Sono: Valente e Luigi Leoni, da Civitavecchia. Ascenzio De Sanctis, muratore di Ascoli Piceno, e Leopoldo Farcini.

Ispettorato edilizio — Ecco il resoconto quindicinale dello sviluppo edilizio di Roma dal 1° al 15 corrente:

Progetti approvati per restauri, riduzioni, ampliamenti e sopraelevazioni, N. 24 — Contravvenzioni per costruzioni abusive n. 8 — Intimazioni ad eseguire i lavori n. 1 — Fabbriche piantonate per evitare possibili infortuni n. 1 — Verifiche in seguito a reclami n. 14 — Case fatte sgombrare perchè pericolanti n. 1.

I disoccupati — Ieri, come era stato promesso, furono occupati un centinaio di braccianti agli sterri di porta Cavalleggeri ed altrettanti al Policlinico.

Al Policlinico s'erano presentati circa 300 disoccupati e quelli che non furono potuti accettare ieri mattina, vennero invitati a ritornare nei prossimi giorni, perchè saranno ammessi, man mano che lo sviluppo del lavoro lo venga permettendo.

A porta Cavalleggeri si calcola che in settimana potrà essere accettato qualche altro centinaio di braccianti, anche là essendo necessario dare un certo sviluppo al lavoro, prima che ve ne sia per molte braccia.

Ieri non si verificarono disordini e non fu necessario l'intervento dei funzionari della pubblica forza in alcun luogo.

Però la Commissione operaia, già adunatasi in Trastevere, faceva distribuire un manifestino stampato, col quale, riproducendosi l'ordine del giorno votato nell'assemblea operaia del 2 corr., si invitano i disoccupati ad un pubblico comizio per domattina alle 9 nel piazzale del Colosseo alla Meta Sudante.

Il Comizio, naturalmente, è vietato dalle autorità, quindi vennero arrestati il falegname Francesco Minasi, d'anni 28 romano, ed il commesso di negozio Giuseppe Del Bravo, d'anni 17 di Ascoli Piceno, che si ostinavano a distribuire i manifestini suddetti.

Ieri sono partiti una parte degli operai scritturati dall'appaltatore Aniceto Tori pei lavori ferroviari a Salonicco; sono pure partiti quelli che accettarono di andare in Grecia.

Entro il mese, parecchie altre centinaia di operai troveranno sicuramente collocamento; quindi più che mai inopportuna è l'agitazione che si vorrebbe fare.

L'autorità è decisissima ad impedire, in ogni modo, il Comizio di domattina ed è pronta a reprimere qualsiasi tentativo di disordini e di violenze.

Ettore Franceschini, Corso 141. Specialità crêpe chiffons, calze di seta, e scialli.

Le vittime del Tevere — La guardia di finanza Adolfo Gabrielli, della squadra volante esterna, riferì ieri alla sezione di P. S. in Trastevere che poco prima un barcaiuolo aveva estratto dal Tevere, in prossimità di porta Portese, un cadavere in stato di avanzata putrefazione.

Il cadavere era vestito con la divisa di furiere d'artiglieria di Piazza. Venne trasportato alla camera mortuaria di S. Bartolomeo all'Isola per la identificazione.

Avvisato il Comando d'artiglieria, mandò a San Bartolomeo il furiere Capaccia, il quale riconobbe nel cadavere il furiere maggiore Filippo Duina di anni 35 da Brescia, distaccato come guarda-batteria al forte Bravetta.

Il Duina, bell'uomo, alto, robusto, da 16 anni ottimo soldato, dopo essersi mostrato per qualche tempo preoccupato e taciturno, era scomparso da sette giorni improvvisamente, e le ricerche fatte dal Comando di artiglieria a nulla avevano approdato.

Si trattava di dichiararlo disertore, quando lo scoprimento di ieri chiarì il mistero.

Evidentemente trattasi di un suicidio.

Ferimento grave. — Ieri sera, dopo le 9, tal Clementini Romolo, addetto all'impresa Medici, venuto a rissa al Lungo Tevere Mellini con uno sconosciuto, fu colpito con quattro coltellate al petto, che gli produssero ferite gravissime per le quali all'ospedale di S. Spirito fu dichiarato in pericolo di vita.

Il ferito si ostina nel mutismo; la sezione di P. S. dei Prati di Castello fa indagini per scoprire il feritore.

Ragazzi fuggiaschi. — Tre ragazzi: Funaro Ricciotti d'anni 13, Pasquale Caroselli di 13 ed Alfredo Falcinelli di 12, i due ultimi per istigazione del primo, scapparono di casa, andando a piedi ad Anzio.

Il sindaco di Anzio li fece arrestare e ricondurre a Roma presso i parenti, che li cercavano.

Scrocco — Ernesto Di Filippo d'anni 18, oste, e Giansanti Filippo d'anni 17, stagnaro, in compagnia di altri tre giovinastri sconosciuti, fecero il solito tiro al trattore.

Andarono nell'osteria di Angelo Cosini in piazza Navona, e dopo aver mangiato e bevuto allegramente, invece di pagare si davano alla fuga. L'oste, però, li inseguì e riuscì a fermare i due nominati che consegnò alle guardie.

Bimbi sul fuoco — Ieri è toccato alla bambina Isolina Guerrieri d'anni 4, da Perugia, abitante a Borgo S. Angelo 154. Riportò ustioni piuttosto gravi, giudicate a S. Spirito guaribili in 20 giorni.

Risse — Lo stuccatore Angelo Maretti d'anni 32, si presentò ubriaco a S. Spirito a farsi medicare di varie ferite al braccio e sotto l'ascella sinistra, giudicate guaribili in 15 giorni con riserva.

Non seppe dire altro che era stato conciato a quel modo da cinque sconosciuti.

— Il muratore Battista Bonsio d'anni 30, da Saludecio, passando in via Volsci attaccò briga con uno sconosciuto che gli dette una coltellata sulla faccia producendogli ferita al sopracciglio destro, giudicata guaribile in 12 giorni.

— Il muratore Antonio De Luca d'anni 58 da Tagliacozzo, ubbriaco, altercò in via degli Zingari con uno sconosciuto che gli dette una coltellata al torace destro guaribile in 12 giorni con riserva.

Furtcido — Palmiro Cerroni di anni 14, fabbro, da Bassano, in via Cernaia tentava borseggiare una signora.

Donato Di Maio di anni 29, da Aquila, rubò dalla mostra del negoziante Calò in via Giubbonari, una pezza di fustagno del valore di 10 lire.

Vennero entrambi arrestati.

E vennero pure arrestati: il falegname Gesualdo De Tullio di anni 24, da Palestrina, Valerio Mariano di anni 18 ed il barbiere Giuseppe Mangini di anni 19 da Terni, quali autori di vari furti.

I primi due rubarono oggetti di rame per 80 lire in danno di Donato Primi, ed altri oggetti tentarono rubare all'ormarolo Beniamino Natali ed a Gatti Felicetta; il terzo rubò in danno di Teresa Turgini in via Marforio.

Arresti — Il falegname Ettore Carancini di anni 26 venne arrestato dovendo scontare un anno di reclusione cui fu condannato per lesioni personali in danno di Maria Marocchi.

Cronachetta degli ospedali — Ieri in via del Quirinale N. 28, il ragazzo edicolante Luigi Fanaro, caricando un revolver lo esplose, ferendosi al braccio sinistro. 8 giorni.

Il tempo e l'influenza — Cogli ultimi sbalzi di temperatura sono riapparsi nella nostra città — e ci consta anche in provincia — molti casi d'influenza. Noi mentre raccomandiamo ai nostri cortesi lettori di tenersi riguardati, ricordiamo loro che il miglior modo per premunirsi dall'influenza, come per guarirne, è quello di far uso delle polveri di salicilato di chinina, fenacetina, canfora o kermes, che l'illustre prof. Baccelli ha sempre prescritto, con costante successo, e che la farmacia Moretti, unica in Roma, prepara sotto forma di pastiglie compresse.

Si vendono in Roma alla farmacia Moretti, via Volturno al prezzo di L. 4,00 il flaconcino da 24 dosi, e di L. 2,25 la scatoletta da 12 dosi.

Coll'aggiunta di cent. 25 si spediscono per posta, in tutto il Regno.

Mobili a prezzi di fabbrica fino ad esaurimento nei magazzini di via Torino 129-130.

Ricordo interessante delle 3 sclatanti vendite della contessa Bertet, che proseguono questa mane (martedì) e domani 17 ore 10 ant. in via Nazionale 50. Mobili magnifici, bella tappezzeria, soprammobili ecc. ecc.

Le vendite sono affidate alla ditta Castelli e Muccioli Giulio.

Vendite di quadri — Continuano le vendite al pubblico incanto della celebre galleria di quadri moderni e acquarelli, posta in via della Pilotta n. 17 A, palazzo Colonna.

Gli amatori non devono lasciarsi sfuggire quest'occasione per comprare quadri a prezzi veramente eccezionali.

Un piano da affittare di 14 grandi vani, alto 5.50, ben decorato, con salone di 60 mq., tre balconi sulla strada, scala di marmo e di servizio, gaz, luce elettrica, acqua Marcia e di Trevi, ascensore, servizio di portiere, fontane e cantina.

Visibile a tutte le ore.

Dirigersi al portiere del pal. del *Popolo Romano* via Due Macelli.

Col sistema Bargnoni i denti e le dentiere artificiali vengono applicati senza ricorrere all'estrazione dei denti o delle radici naturali restanti. Nuovo Tritone, angolo Panetteria, 24.

Piccola Cronaca di Roma

Pompe a vapore ed a mano per incendi, di primarie fabbriche estere, si trovano disponibili nei grandiosi magazzini della ditta Ing. L. Rinaldi e C. via Nazionale 139 Roma.

Agro Romano. — Nella tenuta del cav. Bertone alle Capannelle si vendono a buon prezzo *piante fruttifere ed ornamentali* acclimatate. Completa e grande collezione di piante fortissime per viali.

Dirigersi alle Capannelle dall'agente ivi addetto.

Il dott. Francesco Felici, già assistente alle cliniche per le malattie del naso, gola, orecchio all'Università di Napoli, nel suo gabinetto in via del Corso Vitt. E. 18, presso piazza Gesù, dà consultazioni tutti i giorni dalle 9 1/2 alle 4 1/2 pom.

Ostetricia e malattie delle donne. — Il dottor Bompiani dà consulti privati al martedì, giovedì e sabato, 4 a 5 pom., via Torino, 106.

TEATRI DI ROMA

Argentina. — Stasera, come fu detto, *Favorita*.

Nazionale. — *Napoli di Carnevale*, la bellissima opera del maestro De Giosa, ebbe iersera una magnifica conferma al successo riportato nella prima rappresentazione.

Gli applausi si succederono agli applausi, e le feste agli artisti furono parecchie.

Questa sera *Cavalleria Rusticana* proceduta dalla *Serva padrona* e domani *Napoli di Carnevale*.

Valle. — Se occorre dirlo Ermete Novelli fu grande iersera nella *Morte Civile*, di Giacometti. Fu assecondato egregiamente dagli altri artisti.

Stasera si ripeterà ancora una volta il tanto applaudito *Carabiniere*; Ermete Novelli dirà il monologo dal francese, *Parva favilla*, e chiuderà lo spettacolo, *Narciso il parrucchiere*.

Domani poi beneficiata dell'artista Novelli. Fin da che al botteghino del teatro si vendano i biglietti. Figuriamoci che piena!

Quirino. — Questa sera avremo una novità fra le novità. La *Gran Via*, la tanto piacevole *zarzuela*, così battuta su tutti i nostri teatri del genere, avrà una variante.

I ladri, che da principio erano tre, furono con l'aiuto di tre donne, portati a sei; ora da sei, col concorso di tre ragazzi, saranno nove.

La *Gran Via* sarà preceduta dal *Can Can* e dall'applaudita canzone *Sartina e Studenti*.

Metastasio. — Sono già tre sere che la *Marchesina Bibì* riporta superbi successi. E' un'operetta genialissima con musica briosa, allegra e piacevole.

L'esecuzione è perfetta. Ottima la Persico, una protagonista adorabile, la Ceccarelli e tutti gli altri. Stasera replica.

Manzoni — Questa sera l'artista brillante signor Bozzo, dà la sua beneficiata col seguente spettacolo: *Cesare Augusto*, *Il pompiere di mia moglie*, *L'orecchio ed il terribile fatto di via Urbana*.

Concerti — Giovedì 18, alla Sala Dante la distinta violinista Mad. Ellena Lamiraux darà un concerto col gentile concorso delle signorine E. Cortes, e dei signori Angelelli e Ricci.

Il programma sarà artisticamente bello.

SPETTACOLI D'OGGI.

Argentina (2.a sera di 1.o giro) *Favorita*, ore 8 1/2.
Nazionale. - *Cavalleria Rusticana* — ore 9.
Valle. - *Carabiniere* — ore 9.
Quirino. - *Gran Via* — ore 9.
Metastasio. - *La Marchesina Bibì* — ore 9.
Manzoni - *Cesare Augusto* — ore 9.

Caffè Venezia. - Concerto tutte le sere. Ingresso libero.
Teatro Meccanico Cardinali tutti i giorni due rappresentazioni ore 6 1/2 e 9. - I festivi tre rappresentazioni ore 4 1/2 - 6 1/2 e 9.
Grand'Orfeo — Variato ed attraente spettacolo tutte le sere — Ore 9.

Società Anglo-Romana
Illuminazione di Roma col Gas ed altri sistemi

Società in accomandita per azioni, Sede in Roma
Capitale Lire 14,000,000.

I signori Azionisti sono convocati in Assemblea Generale ordinaria alla sede della Società in via Poli N. 14, per il giorno 16 marzo p. v. alle ore 2 1/2 pomeridiane col seguente

Ordine del giorno.

1. Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente.
2. Rapporto del gerente sull'esercizio 1891.
3. Rapporto del Consiglio di vigilanza.
4. Rapporto dei Sindaci.
5. Discussione del bilancio e dei Conti.
6. Fissazione del dividendo.
7. Nomina di tre Consiglieri, di tre Sindaci e di due supplenti.

Per intervenire all'Assemblea basterà depositare a tutto l'11 marzo p. v. le Azioni alla Sede della Società, o produrre un certificato di deposito presso un Istituto Bancario di soddisfazione della Società. Del deposito delle Azioni o dei Certificati suddetti, si ritirerà ricevuta ed un biglietto d'ingresso all'Assemblea stessa.

Roma, 4 febbraio 1892. — Il Gerente G. [illegible]

DICHIARAZIONE.

Nella quarta pagina di un giornale, sorto domenica, è stato inserito un ampolloso avviso di pubblicità, che mi riguarda. Tengo a dichiarare che tale avviso non è stato mai da me scritto nè ordinato, esso venne inserito a mia insaputa.

Adler.

Società anonima dell'acqua Pia (antica Marcia)

Capitale sociale 10 milioni tutto versato

Sede in Roma — Pozzetto, 108.

L'Assemblea ordinaria degli azionisti è convocata per venerdì 26 febbraio corr. mese alle ore 3 pom. nella Sede della Società in via del Pozzetto, 108.

Ordine del giorno

1. Rapporto del Consiglio di amministrazione e relazione dei Sindaci.
2. Approvazione del bilancio e determinazione del dividendo.
3. Approvazione della transazione col Governo riguardante le sorgenti e l'esenzione dei dazi sui materiali metallici.
4. Rielezione del Consiglio e nomina di tre Sindaci titolari e di due supplenti.

Per intervenire all'assemblea ogni Azionista dovrà a termini degli articoli 45 e 50 dello Statuto sociale aver depositato le sue Azioni cinque giorni prima dell'adunanza nell'ufficio della Società, ovvero aver consegnato un certificato di deposito rilasciato dalle casse o banche sotto indicate.

In seguito a tale deposito o consegna verrà rilasciato all'Azionista il biglietto d'ammissione all'adunanza.

Le azioni potranno essere depositate:
Roma — Sede della Società.
Milano e *Genova* — Banca Generale.
Basilea — Signori Staehling e C.
Parigi — Comptoir national d'éscompte.

N. B. — Qualora l'assemblea non sia in numero legale la seconda convocazione s'intende fissata pel giorno 6 marzo p. v. a norma dell'art. 157 del Codice di Commercio.

LA DIREZIONE.

Ultime Notizie

Lord Dufferin lascierà Roma alla fine del mese.

Il conte di Collobiano, ministro d'Italia a Lisbona, ora in missione alla Consulta, ritornerà alla fine del mese al suo posto.

Il Prefetto di Rovigo trovasi a Roma e fu ieri sera ricevuto dal ministro dell'Interno.

Il Senato di ieri.

Esaurì la discussione generale sul progetto di legge intorno agli alienati ed ai manicomi.

Procedutosi a quella degli articoli ne furono votati i primi tre.

Furono presentati 22 disegni di legge per eccedenza di impegni nell'esercizio finanziario 1890-91, già approvati dalla Camera.

La Camera di ieri.

Stabilito che domani la Camera incomincierà a discutere una mozione dell'on. Bonghi, invitante il governo a presentare una legge che ravvivi e renda efficace il potere disciplinare nelle Università, furono svolte alcune interpellanze di poca o nessuna entità.

In fine di seduta, l'on. Di Rudinì, rispondendo ad una interrogazione dell'on. Colajanni, colse l'opportunità per meravigliarsi del contegno tenuto dal governo svizzero dopo la rottura delle trattative commerciali con noi.

Proclamati i risultati della votazione a scrutinio segreto, era variamente commentato quello riferentesi ai trams e alle ferrovie economiche.

Questo progetto fu approvato con soli 7 voti di maggioranza.

L'on. Antonelli presentò una interrogazione sulla rottura dei rapporti fra Re Menelik e ras Mangascià e sopra una probabile guerra nel Tigrè.

Sono convocate quest'oggi le Commissioni:
Ore 11 ant. — Provvedimenti finanziari. (Intervento del ministro delle finanze).
Ore 2. — Istruzione elementare.
Ore 2 1/2. — Disposizioni penali per evitare gli abbordi in mare.

S. M. il Re ha ieri ricevuto in udienza particolare l'ing. Robecchi-Bricchetti, con il quale si trattenne lungamente intorno ai viaggi compiuti dall'ardito esploratore.

Notizie parlamentari.

Agli Uffici di quest'oggi:
Proposte di legislazione sociale, dell'on. Gualpa.
Pel progetto « Competenze dei Conciliatori » fu eletto relatore l'on. Tajani.
Pei « Provvedimenti intesi a migliorare le condizioni finanziarie delle Provincie e dei Comuni » fu nominato presidente l'on. Marazio, segretario l'on. Suardi Gianforte.

Elezioni politiche.

Il primo collegio elettorale di Cagliari è convocato il 6 marzo prossimo per l'elezione di un deputato in sostituzione del compianto on. Lai.

Occorrendo, il ballottaggio avrà luogo il 13 successivo.

Italia ed Egitto.

(S) **Cairo**, 15. — Il Kedive Abbas pascià ha ricevuto oggi l'ammiraglio Turi, che era accompagnato dall'agente italiano comm. Macciò e dallo Stato-maggiore della terza divisione della squadra. L'ammiraglio Turi presentò a S. A. le felicitazioni del Re e del Governo italiano.

Il ricevimento fu cordialissimo.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Alcara Li Fusi (Messina) è sciolto.

Informazioni Estere

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 15, 5.15 pom. — La rientrata degli studenti della Scuola centrale si è effettuata questa mattina colla massima calma.

(S) **Marsiglia**, 14. — Gruppi di repubblicani festeggiarono al Circolo Mazzini l'anniversario della proclamazione della Repubblica romana del 9 febbraio 1849.

Si approvò un ordine del giorno, con cui si constata che la democrazia francese riprovò gli atti del Governo di Bonaparte, il quale combattè la Repubblica romana; e si approvò pure un indirizzo di simpatia ad Amilcare Cipriani (!).

(N) **Parigi**, 15, 5 pom. — Il governo presenterà domani il rapporto annuale sulla situazione commerciale e finanziaria della Tunisia nel 1891.

Le importazioni della Tunisia in Francia raggiunsero la somma di 33,924,000 lire e le esportazioni della Francia in Tunisia quella di lire 19,947,000.

La Tunisia fornì alla Francia 15,700,000 lire in cereali, 10,524,000 chilogrammi di olio di oliva e 11,000 ettolitri di vino.

La Tunisia non è ancora abbastanza ricca per costituire un grande sbocco per l'industria francese. Nulladimeno vi è progresso nella esportazione dei lavori in pelle, zuccheri, tessuti, chincaglieria, cristalleria e mobili.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 15, 3,24 pom. — Un Comitato di centoventi intolleranti, formatosi ad Acquisgrana, emana un manifesto, allo scopo di promuovere una petizione in massa dei cattolici dell'universo al Re Umberto per chiedergli di restituire il patrimonio di S. Pietro, nonchè di costituire un fondo di assistenza per il Papa, in considerazione della mutabilità della legge sulle guarentigie.

Il linguaggio e la logica del manifesto sono inferiori ad ogni critica.

La *National Zeitung* vi scorge un segno della crescente petulanza degli ultramontani e della tendenza dei tempi in Prussia.

— I professori dell'Università di Berlino, compresi quelli di teologia, hanno firmato una protesta contro la legge scolastica da presentarsi al ministro Zedlitz.

GRAN BRETTAGNA

(S) **Londra**, 15. — Lo *Standard* annunzia da fonte autorevole che il Governo inglese non ha menomamente l'intenzione di affrettare le elezioni generali politiche.

(S) **Rotherham**, 14. — Nell'assemblea dell'Esercito della salute vi fu un tumulto generale. Un policeman fu ferito. Si fece un arresto.

(S) **Limerick**, 14. — Avvenne una zuffa fra i parnellisti e gli antiparnellisti, di cui due rimasero gravemente feriti.

STATI BALCANICI.

(S) **Bucarest**, 15. — Risultato delle elezioni politiche del 2° Collegio. — Eletti 50 conservatori e 12 dell'Opposizione.

Vi sono 8 ballottaggi.

A Bucarest l'intera lista conservatrice è stata votata con 3200 voti contro 980.

(S) **Belgrado**, 15 — In questi circoli bene informati, si assicura che, oltre al ministro degli affari esteri, anche quelli dell'interno, della giustizia e della guerra usciranno dal gabinetto in occasione del rimpasto ministeriale.

Borse e Mercati

Roma, 15 febbraio 1892.

Mercato discretamente fermo e sufficientemente attivo. La Rendita per fine corrente fu largamente trattata in apertura a 93,05 e quindi 93,02 1/2. In seguito leggermente più ferma a 93,07 1/2 per ritornare in chiusura a 93,05 e 93.

Il contante non meno attivo, sfiorato il corso di 93 per piccola partita, chiuse 92,80.

Sostenute le Generali a 332,50 e in chiusura 332 circa.

Ben tenute le Immobiliari da 211 a 210.

Senza affari il Risanamento a 152 circa.

Fermo anche il Mobiliare da 391 a 390.

In miglioria le Meridionali a 643 domandate e nominali le Mediterranee a 491.

Senza affari le acque a 1150 circa.

Oscillante il Gas, esordito 815 si spinse a 822 per chiudere 819 a 818.

Assai ben tenute le Condotte a 235 ricercate.

Gli Omnibus hanno scontato assai prematuramente la voce della costituzione di una Società per trazione elettrica. Esorditi a 106 caddero a 101 per chiudere nuovamente 105.

Cambi poco variati: Francia 103.20, Londra 25,90.

Ore 6,30 — Mercato fermo. Affari discreti. Rendita 93,20 a 93,17 — Generali 334 a 333.50 — Immobiliari 209,50 — Risanamento 152 — Mobiliare 393 — Meridionali 644 — Mediterranee 491 — Acque 1146.50 — Gas 820, 818 — Condotte 236 — Omnibus 106.

BORSE ITALIANE — 15 Febbraio 1892.
N.B. I prezzi a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	93 05	93 05	[illegible] —	93 15
Id. fine	— —	93 10	[illegible]	— —
Az. Banca Nazion.	1310 —	— —	1310 —	—
» Mobiliare	390 —	— —	390 —	390 —
» B. Generale	331 —	334 —	—	—
» ferr. Mediterranee	490 —	491 —	490 —	— —
» » Meridionali	644 —	643 —	643 —	643 —
» B. di Torino	— —	— —	317 —	— —
» Subalpine	— —	— —	— —	— —
» Cred. Torinese	— —	— —	— —	— —
» Id. Meridionale	— —	— —	— —	— —
» Banco Sconto	— —	— —	74 — 73	— —
» Soc. Immobiliare	— —	— —	— —	212 —
» Tiberina	— —	— —	35 —	— —
» Fondiaria ital.	— —	— —	— —	— —
» Sovvenzioni	— —	— —	36 —	— —
» Navigaz. Gen.	309 —	310 —	— —	— —
» Società Veneta	— —	— —	— —	— —
» Raffineria zucch.	320 —	324 —	— —	— —
Obbl. ferrovie 3 0/0	— —	[illegible] 50	— —	— —
Id. Meridionali	— —	309 25	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 0/0	— —	478 75	— —	— —
» » » 4 1/2	— —	485 [illegible]	— —	— —
» » San Paolo	— —	— —	504 —	—
Francia vista	103 23	103 45	103 45	103 [illegible]
Berlino id.	127 40	127 47	— —	—
Londra a 3m	26 02	25 96	25 96	26 [illegible]

Parigi, 15, ore 3,18 pom	Apertura	Chiusura	Boulevard
Rendita franc. 3 0/0 amm.	— —	96 90	— —
» » 3 0/0 perpetuo	95 90	95 95	95 93
» » 4 1/2 0/0	105 17	105 15	— —
» Italiana 5 0/0	89 62	89 90	89 87
» turca	18 60	18 65	18 65
» spagnuola	62 7/8	62 15/16	62 84
» russa nuova	74 7/8	75 5/16	75 3/8
» portoghese	27 7/8	28 1/16	27 97
» ungherese	— —	— —	— —
Egiziano 6 per 0/0	478 1/8	476 3/4	— —
Banca di Parigi	625 —	626 1/4	—
Id. di Sconto	— —	205 —	— —
Id. Ottomana	— —	540 —	540 —
Credito fondiario	— —	1212 —	— —
Azioni di Suez	— —	2733 —	— —
Azioni Panama	— —	20 —	— —
Lotti Turchi	— —	7425 —	7425 —
Ferr. Meridionali ital.	— —	616 1/4	—
Cambio sull'Italia	— —	3 1/8	—
Cambio su Londra	— —	25 20 1/2	— —
Cambio su Madrid	— —	— —	14 20
Cambio sull'Argentina	— —	— —	— —

(N) **Parigi**, 15, 4,48 pom. — (Fonte francese) — Rendite francesi eccellenti contribuiscono a fermezza nell'insieme delle quotazioni. Italiano, debuttato debole diviene migliore in seguito.

Alcune ricompre sostengono portoghese ed *extérieur*. Ricompre continuano sul Rio Tinto che finisce in rialzo.

(N) **Parigi**, 15, 11,2 pom. — (fonte italiana) 95,93 — 17/25 — 37/50 — 89,90 — 40/25 — 60/50 — 618,75 — 18,65 — 540 — 62,84 — 43/50 — 485 — 6/10 — 27,65 — 92,68 — 75,37 — 64,50 — 627 — 790 — 27,35 — 1213 — 74 1/4.

Vienna, 15 sostenuta	13	15
Mobiliare	— —	305 25
B.aust.(oro)	111 45	111 —
Id. (carta)	94 50	94 60
Nap. d'oro	9 39	9 39
C. Londra	118 30	118 30

Londra, 15 chiusura	13	15
Nuovi Cons.	95 7/16	95 [illegible]
Italiana	89 1/4	89 [illegible]
Turca	18 5/8	18 7/16
Egiziano	95 —	95 [illegible]
Argentino	41 1/8	41 1/8

Vers. alla B. d'Inghilt. st. 31,000 — Ritirate st. 200,000

Berlino, 15 ferma	13	15
Italiana c.	90 50	90 30
fine mese	90 20	90 20
Mediterranee	93 —	93 50
Rublo	200 —	203 65
Camb. a 3 m	20 31	20 34

Sconto ufficiale — SAGGIO	
Italia	5 1/2 p. 0/0
Francia	3 per 0/0
Inghilterra	3 per 0/0
Germania	3 per 0/0
Belgio	[illegible] p. 0/0

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 15 febbraio, ore 4,15 pom. (urg.) apertura

Cotoni - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	1000
Importazioni del giorno . . . . . » »	600
TENDENZA: sostenuta	

Havre, 15 febbraio ore 4,05 (urg.) apertura.

Cotoni - Vendite effettive . . . . Balle N.	1000
TENDENZA riservata Prezzo per f. feb. L. 46,[illegible]	
Caffè, - (Santos good average - Vendite - Sacchi N.	6000
TENDENZA: calma Prezzo per f. feb. L. 89,75	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA: calma Prezzo per fm. L. 64,60	

Anversa, 15 febbraio, 4,[illegible] (urg.)

Petrolio per fine corrente . . . . L.	70 —
TENDENZA: indecisa per fine prossimo . . . »	[illegible]
New-York, 15 febbraio Petrolio W. White Fr.	6 45
Filadelfia, » » » » » »	6 40

Parigi, 15 febbraio, ore 4,30 pom.

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca	55	75	[illegible]	75	sostenute
Avena	15	—	15	10	ferma
Olio di colza	55	[illegible]	55	75	ferma
Spiriti	47	—	48	75	sostenuto
Zucchero raffinato	104	—	104	—	

Mercato bestiame alla Villette.

Parigi, 15 febbraio, ore 4,30 pom.

BESTIAME	Portati	Venduti	1. Qualità	2. Qualità
Buoi	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]
Montoni	[illegible]	[illegible]	2 —	1 [illegible]
Porci	[illegible]	[illegible]	1 [illegible]	1 [illegible]

PIETRO GRUMETTI gerente responsabile.

Stab. del Popolo Romano — [illegible]

32 La Figlia dell' Alhambra 32

Bisognava prima di tutto trovare il modo di salvare qualche cosa dopo questo esito disperato, perchè la cattura della regina Giovanna sembrava il colpo più acerbo, giacchè con ciò l'autorità del Comuneros vacillava subitaneamente, ed alcuni si perdevano di coraggio.

Su di ciò Carlo con molta astuzia aveva contato, mentre comandava al conte Haro d'impadronirsi per prima della sua reale madre che già da lungo tempo davagli da pensare.

Come succede, dopo un esito infelice, fra le popolazioni delle città, e perfino in Toledo, così unite dapprima, ora eranvi delle serie dissenzioni, sebbene i loro interessi fossero pure in pericolo.

Maria prese sopra di sè di riunirli di nuovo, mentre Giovanni si recava a Valladolid per richiamare i più ragguardevoli capi della Giunta sfuggiti alla prigionia.

Ad un tratto si risvegliò la dignità dei Comuneros, il loro coraggio e la loro fiducia nell'avvenire, scossi profondamente dal vergognoso tradimento di Don Pedro de Giron; nuove milizie sembravano sorgere dalla terra, e Giovanni Padilla venne eletto ad unanimità dai soldati giubilanti generale in capo e si recò al campo sotto migliori auspicii.

Le città che erano rimaste indecise si riunirono ad esso e Maria con la sua parola entusiastica, ricondotto Toledo all'unità, potè inviare validi aiuti alle truppe.

Il primo avanzarsi di Padilla contro le regie truppe rassomigliò ad un corteggio trionfale. Essi ripresero nuovamente Tordesillas, s'impadronirono, passando, di altri luoghi importanti, si fortificarono in Villadolid, e per un momento sembrò che la libertà intellettuale dei popoli, che in Europa tutta soggiaceva in quell'epoca a sì dure catene, dovesse rialzarsi in Ispagna, per mezzo della lega dei Comuneros.

Ma il genio della storia aveva stabilito un altro destino per questa bella contrada, facendo del giovane Carlo un istrumento per abbassare le sue libertà municipali, per troncare le sue sorgenti di aiuto, innalzare la potenza del Clero e dell'Inquisizione, e restringere quella delle Cortes, le cui mire tendevano ad annullare il potere dell'Inquisizione; in una parola la terribile disgrazia che raggiunse il suo punto culminante sotto suo figlio, Filippo II, contro al quale sorsero accusatori i secoli successivi.

Carlo, istruito di tutto, e immerso nella direzione che caratterizza la sua carriera di Re, cercava ognora nella forza materiale e nella forma del dispotismo, il mezzo di attutire ogni nobile aspirazione, ogni libera opinione, e ciò riuscendogli malagevole in Spagna era estremamente irritato contro quel popolo indomabile.

La sollevazione dei Comuneros aveva preso dimensioni troppo grandi perchè egli credesse prudente di affidare tutto alle sue truppe, i cui interessi erano uniti a quelli dei loro fratelli rivoluzionari. Pensò ad un mezzo per combattere la rivoluzione, e decise abbatterla mediante la discordia.

Voleva guadagnarsi la nobiltà che insieme al popolo aveva fatto causa comune contro di lui. Ben sapendo che l'aveva in principio bruscamente respinta, perchè quell'orgoglio smisurato offendeva la sua dignità di regnante, diresse ai capi della medesima uno scritto, vero prodigio di astuzia.

In esso lasciava loro intravedere come le intenzioni rivoluzionarie dei Comuneros non fossero solo dirette contro di lui, ma benanco contro i privilegi della nobiltà.

Inoltre fece loro le più splendide promesse, e domandò finalmente con molta insistenza, tanto nel loro interesse, quanto in quello della Corona, di far ritorno al loro dovere, e prestare oro e truppe alla buona causa.

La lettera fece il suo effetto, non su quel partito della nobiltà spagnuola, che come gli antichi Grandi del Regno stavano nelle loro possessioni come padroni assoluti, abbisognando solo del Re per tenere in freno la potenza di ognuno, ma bensì su quei giovani gentiluomini che volevano farsi una carriera ed un nome, che potevano prestare un braccio nelle lotte, e che erano migliori vassalli dei primi.

Questi che prima avevano considerato con gioia l'abbassamento dei privilegi della Corona, adesso non pensavano che alla possibilità che lor si presentava di perdere i propri, e sentivansi per cui vivamente irritati contro la lega e la metà dei Comuneros.

Come prima l'avevano difesa, così si sciolsero adesso da questa, posarono le armi, e dichiararono di non voler servire che per la causa del Re.

Burgos aprì le porte ai soldati regi; altre città ne seguirono l'esempio.

I capi della nobiltà di Castiglia e di Leone si misero alla testa dei loro vassalli ed insieme ai realisti di altre provincie aggiunsero all'esercito 15,000 uomini, i quali, sotto al comando del conte Haro, si accamparono a Rioseccas.

Questo colpo ferì Giovanni Padilla più ancora di quello che il Re s'aspettava, giacchè per quel nobile cuore non solo il materiale trionfo era decisivo e desiderabile, ma ciò che moralmente lo angustiava era che appunto la nobiltà, alla quale egli stesso apparteneva, si distaccasse dalla gran causa della Costituzione che racchiudeva in sè tutto l'avvenire del paese.

Non sapeva persuadersi come fossero i suoi fratelli, i figli del suo popolo che volevano vendere al giovane regnante l'antica libertà spagnuola, la Monarchia Costituzionale contro il despotismo, e perdere in un solo momento tutto ciò che con un colpo condotto da mano ardita potevasi così subito salvare.

Egli vedeva i suoi amici, come pure il di lui fratello, nel quale aveva posta tanta fiducia, abbandonare la santa causa, e come una volta Bruto, distogliendosi col più amaro dolore dalle illusioni della sua giovinezza, dalla fede negli altri, dalle pure gioie del suo cuore entusiastico, seppellì le altere speranze del passato per poter guardare con occhio tranquillo ciò che eragli rimasto dopo quel colpo tanto fatale, e poter continuare a combattere per la causa alla quale aveva deciso di consacrare la sua vita.

Comprese ben presto ciò di che trattavasi, e pur troppo venne a conoscere che la metà di coloro sui quali i Comuneros avevano contato, eransi ribellati; alcune città pendevano incerte, e i pochi che avevano serbata intatta la fede giurata non erano coraggiosi, il che nelle grandi intraprese è di maggior danno della fuga.

Il conte Haro aveva l'ordine dal Re di ricercare Giovanni Padilla, col suo esercito rafforzato dalla nobiltà, e di costringerlo ad una guerra decisiva.

Giovanni prese le sue misure ed a capo di quei pochi fedeli coraggioso come un leone sapeva quel che l'aspettava, ma internamente il tradimento aveva fatto su lui una grande impressione.

Capitolo IX.

Nel castello di Loyola nel nord della Spagna, da quella parte ove s'incontrano le catene inferiori, delle montagne della Cantabria e dei Pirenei, sono in mezzo alle scoscese ed inospitali rupi delle valli illuminate dal sole, attraversate da torrenti, e protette dalle burrasche marine, il loro suolo produce in abbondanza frutta e vigna.

Società Italiana per le Strade Ferrate del Mediterraneo

Società anonima — Sedente in Milano — Capitale L. 180 milioni — intieramento versato

ESERCIZIO 1891-92. **Prodotti approssimativi del traffico** ESERCIZIO 1891-92

dal 21 al 31 Gennaio 1892.

	Rete principale (*)			Rete secondaria (**)		
	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze	Esercizio corr.	Esercizio prec.	Differenze
Chilom. in esercizio	4204	4152	+ 52	628	609	+ 19
Media	4160	4096	+ 64	657	645	+ 12
Viaggiatori	1,023,934 53	1,058,120 37	— 34,185 84	41,858 15	53,888 08	— 12,029 93
Bagagli e Cani	46,493 94	46,456 53	+ 36 81	1,757 14	1,834 84	— 77 70
Merci a G.V. e P.V. acc.	350,282 95	310,784 15	+ 39,498 80	15,172 03	15,292 18	+ 120 15
Merci a P. V.	1,588,406 97	1,406,484 28	+ 181,922 69	82,479 65	103,079 60	— 20,599 95
TOTALE	3,009,117 79	2,821,845 33	+ 187,272 46	141,266 97	174,094 70	— 32,827 73
Prodotti dal 1. Luglio 1891 al 31 Gennaio 1892.						
Viaggiatori	27,259,756 51	27,186,335 52	+ 73,420 99	1,582,435 94	1,648,655 59	— 66,219 65
Bagagli e Cani	1,216,192 23	1,214,311 88	+ 1,880 35	57,166 80	59,931 37	— 2,764 57
Merci G.V. e P.V. acc	6,861,825 64	6,725,288 10	+ 136,537 54	375,907 03	368,376 96	+ 7,530 07
Merci a P. V.	30,073,956 51	29,934,683 11	+ 139,273 40	2,345,475 09	2,349,428 95	— 3,953 86
TOTALE	65,411,730 69	65,060,618 61	+ 351,112 28	4,360,984 86	4,426,392 87	— 65,408 01
Prodotto per chilometro.						
della decade	715 77	679 64	— 36 13	224 95	285 87	— 60 92
riassuntivo	15,723 97	15,883 94	— 159 97	6,697 72	6,862 62	— 224 90

(*) La linea Milano-Chiasso (Km. 52) comune colla Rete Adriatica è calcolata per la sola metà.
(**) Col 1° gennaio 1892 la linea succursale dei Giovi, è passata nella Rete Principale.

ORARIO delle FERROVIE

Partenze da Roma per le linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.10	8.5	10.50	1.12	4.20	11.35	......
Pisa	......	8.20	......	3.5	9.15	10.25	......
Torino	8.—	......	......	3.5	10.25	......	......
Milano	8.—	......	......	3.5	9.15	......	......
Foligno-Ancona	6.—	11,55	......	5.55	10.20	......	......
Firenze	9.—	9.10	......	2.50	11.—	......	......
Tivoli-Avezzano-Solmona	6.15	9.40	11.50	10.50	......	......	......
Civitavecchia	5.40	......	......	12.5	4.47	......	......
Frascati	7.05	9.30	......	12.10	2.55	5.14	......
Anzio-Nettuno	6.40	10.—	......	4.20	......	......	......
Albano-Marino	7.16	9.45	......	12.55	5.—	......	......

Arrivi dalle linee di

	ant.	ant.	ant.	pom.	pom.	pom.	pom.
Napoli	6.30	......	......	2.25	6.58	7.23	8.45
Pisa	6.25	10.—	......	5.40	10.10	11.15	......
Torino	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Milano	6.25	10.—	......	11.15	......	......	......
Ancona-Foligno	6.35	11.45	......	2.40	10.—	......	......
Firenze	12.25	7.25	......	12.40	......	6.50	......
Tivoli-Avezzano-Sulmona	5.25	8,15	......	2.50	10.40	......	......
Frascati	7.16	10.8	......	12.50	4.56	7.46	......
Nettuno-Anzio	8.42	......	......	2.25	5.51	......	......
Marino-Albano	7.58	10.21	......	3.35	6.30	......	......

TRAMWAYS ROMA-TIVOLI

Roma partenza	5.45a.	6.30a.	9.30a.	11.25a.	4.47p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli arriva	8.16a.	11.9a.	—.—	1.11p.	6.33p.	—.—	—.—	—.—
Tivoli partenza	6.57a.	8.54a.	11.52a.	3.45p.	—.—	—.—	—.—	—.—
Roma arriva	5.44a.	10.41a.	—.—	1.39p.	5.30p.	—.—	—.—	—.—